INDICE

PREMESSA

A CURA DI ELISA BORELLO Assessora alle pari opportunità
GIANCARLO BOSELLI Assessore al bilancio 2002-2007
PATRIZIA MANASSERO Assessora al bilancio 2007 3

PARTE I

PRINCIPI E STRUMENTI PER IL BILANCIO DI GENERE 4
Cap. 1.1: IL BILANCIO DI GENERE COME STRUMENTO DI GOVERNO: FINALITÀ E OBIETTIVI 4
Cap. 1.2: IL BILANCIO DI GENERE IN PROSPETTIVA EUROPEA E INTERNAZIONALE 4
Cap. 1.3: LA RETE ITALIANA PER LO SCAMBIO DI BUONE PRASSI 5
Cap. 1.4: IL RUOLO DEI COMUNI NELLE POLITICHE DI GENERE 6
Cap. 1.5: IL METODO PER REALIZZARE IL BILANCIO DI GENERE 9
Cap. 1.6: IL PROGETTO GENDERALP! 10
Cap. 1.7: IL PROGETTO DI BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI CUNEO ... 11

PARTE II

ANALISI DI CONTESTO 13
Cap: 2.1: Introduzione 13
Cap: 2.2: La popolazione 15
Cap: 2.3: La famiglia 20
Cap: 2.4: Il bilancio demografico 22
Cap: 2.5: La popolazione straniera 23
Cap: 2.6: Gli indicatori demografici 24
Cap: 2.7: Il livello di istruzione 25
Cap: 2.8: Il mercato del lavoro 26
Cap: 2.9: La mobilità 32

PARTE III

ANALISI DELLE POLITICHE E DEL BILANCIO DEL COMUNE DI CUNEO ... 33
Cap. 3.1: ANALISI DELLE POLITICHE DEL COMUNE DI CUNEO IN UNA OTTICA DI GENERE 33
Cap. 3.2: ANALISI DEL BILANCIO DEL COMUNE DI CUNEO IN UNA OTTICA DI GENERE 35

PARTE IV

ANALISI DI GENERE DEI SERVIZI DELLA CITTÀ DI CUNEO 43
Cap. 4.1: Introduzione 43
Cap. 4.2: AREE DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE: SERVIZI PER LE DONNE 43
Cap. 4.3: AREE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE: I SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA 45
Cap. 4.4: AREE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE:

I SERVIZI PER ANZIANI … 52
Cap. 4.5: AREE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE:
I SERVIZI SOCIALI … 56
Cap. 4.6: POLITICHE PER LA CASA … … … … … … … … … … … … … … … … 59
Cap. 4.7: AREE AMBIENTALI … … … … … … … … … … … … … … … … … … 61

ELENCO TABELLE

Tabella 1: Piano strategico comune di Cuneo: I risultati dell'analisi SWOT … … … … … … … … 15
Tabella 2: Popolazione comune di Cuneo dettaglio aree di genere per sesso (2004)… … … … … 18
Tabella 3: Composizione della famiglia – comune di Cuneo 2001 … … … … … … … … … … … … 20
Tabella 4: Popolazione residente in convivenza per sesso e tipologia della convivenza, comune di Cuneo (2001) … 21
Tabella 5: Bilancio demografico 2004 comune Cuneo … … … … … … … … … … … … … … … … … 22
Tabella 6: Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2005 per aree di cura e genere comune di Cuneo (al 01/01/2005) … 23
Tabella 7: Comune di Cuneo: Indicatori della popolazione (2001)… … … … … … … … … … … … 24
Tabella 8: Comune di Cuneo: indicatori livello di istruzione (2001) … … … … … … … … … … … 26
Tabella 9: Indicatori Lavoro comune di Cuneo per genere 2001 … … … … … … … … … … … … 28
Tabella 10: Occupati per genere e attività economica… … … … … … … … … … … … … … … … 29
Tabella 11: Occupati per genere e sezione di attività economica … … … … … … … … … … … 30
Tabella 12: Occupati per genere e fascia di età… … … … … … … … … … … … … … … … … … 32
Tabella 13: Conto del Bilancio comune di Cuneo 2004 … … … … … … … … … … … … … … … 35
Tabella 14: Bilancio di genere del comune di Cuneo 2004 … … … … … … … … … … … … … … 36
Tabella 15: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 dettaglio per servizi erogati … … … … 42
Tabella 16: Comune di Cuneo Indicatori Asili nido Anni 2003-2005 … … … … … … … … … … 45

ELENCO FIGURE

Figura 1: Occupati per macrosettori di attività economica - Confronto comune, Provincia, Regione, Italia … 14
Figura 2: Abitanti comune di Cuneo per sesso (2004) … … … … … … … … … … … … … … … … 16
Figura 3: Popolazione comune di Cuneo per aree di genere … … … … … … … … … … … … … 17
Figura 4: Popolazione comune di Cuneo dettaglio aree di genere per sesso (2004) … … … … … 17
Figura 5: Popolazione comune di Cuneo per stato civile e genere… … … … … … … … … … … 18
Figura 6: Popolazione comune di Cuneo per stato civile, sesso e area di cura… … … … … … … 19
Figura 7: Famiglie comune di Cuneo per numero di componenti - 2001 … … … … … … … … 20
Figura 8: Popolazione residente >6 anni per livello di istruzione e sesso (2001) … … … … … … 25
Figura 9: Popolazione over 15 per stato lavorativo (2001) … … … … … … … … … … … … … 28
Figura 10: Forza lavoro per genere… 29
Figura 11: Non forza lavoro per genere … 29
Figura 12: Occupati per genere e posizione professionale … … … … … … … … … … … … … … 31
Figura 13: Indicatori mobilità per sesso comune di Cuneo (2001) … … … … … … … … … … 32
Figura 14: Bilancio di genere comune di Cuneo per aree di genere (2004) … … … … … … … 37
Figura 15: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 aree dirette e indirette per tipologia servizi … 37
Figura 16: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 Aree ambientali per tipologia servizio … 38
Figura 17: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 spese correnti per aree di genere … … 38
Figura 18: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 spese in conto capitale per aree di genere … 39
Figura 19: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 per Aree di genere … … … … … … … … 39
Figura 20: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 aree di genere e tipologia di servizi per titoli di spesa. … 40
Figura 21: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 Aree dirette e indirette dettaglio servizi erogati … 40
Figura 22: Bilancio di genere comune di Cuneo 2004 Aree Ambientali dettaglio servizi erogati 41

PREMESSA

Nel 2002 per la prima volta è stato istituito l'assessorato alle Pari Opportunità, grazie anche alla capacità del Sindaco Alberto Valmaggia di ascoltare le esigenze dei cittadini.

Per prima cosa, partecipando a convegni e confrontandomi con altre assessore e consigliere comunali, ho cercato di capire quali potevano essere le proposte del Comune di Cuneo sui temi di parità. Il bilancio di genere si è rivelato fin dall'inizio uno strumento importante e necessario per aiutare lo sviluppo delle politiche di genere.

Non è stato facile raggiungere l'obiettivo ma oggi, finalmente, possiamo tenere fra le mani il risultato di un percorso utile per i passi futuri.

Spero che questo sia un punto di partenza non solo per le prossime attività dell'assessorato ma anche per le scelte di programmazione che ogni settore del Comune dovrà fare.

ELISA BORELLO
Assessora alle Pari Opportunità

Il primo Bilancio di genere fa scoprire quanto il nostro Comune sia realmente impegnato per il raggiungimento delle pari opportunità con la sua politica finanziaria.

Il Bilancio rappresenta in numeri la vita delle donne e degli uomini che vivono a Cuneo.

La scelta di come spendere il denaro della collettività incide fortemente sulla qualità del presente e del futuro.

Il Bilancio di genere ci spinge ad essere ancora più convinti della necessità di potenziare i servizi fortemente voluti dal Sindaco Valmaggia a favore della famiglia, delle bambine e dei bambini, dei giovani e degli anziani. A fare ingenti investimenti nella mobilità, nei trasporti e nell'ambiente.

È quello che questa amministrazione ha fatto in questi ultimi anni.

Sono convinto che anche l'analisi di genere dei bilanci di questi anni ce lo confermerà facendo crescere ancora di più l'idea che investire nelle pari opportunità è una scelta vincente per una società più felice e più giusta.

GIANCARLO BOSELLI
Assessore alle Finanze

Considero di buon augurio iniziare il mio incarico di Assessora alle Finanze disponendo di un nuovo strumento come il Bilancio di Genere.

Uno studio specifico sulle ricadute della spesa pubblica e sull'impiego dei denari comuni su cittadine e cittadini e sulle diverse generazioni è un importante aiuto per definire la politica finanziaria della nostra amministrazione.

Voglio tuttavia attribuire al Bilancio di Genere un valore aggiunto, non solo un utile ed atteso strumento per chi deve assumere decisioni in merito alla finanza pubblica ma soprattutto un nuovo modo di pensare alle politiche pubbliche, non solo bilancio quindi ma anche ambiente, trasporto pubblico, cultura e servizi sociali dovranno essere affrontati considerando i diversi effetti e benefici per uomini e donne e per generazioni.

Un passaggio importante, l'impegno a pensare in modo nuovo e completo per il benessere di tutta la citta.

PATRIZIA MANASSERO
Assessora alle Finanze

Parte I:Principi e strumenti per il bilancio di genere

CAP. 1.1: IL BILANCIO DI GENERE COME STRUMENTO DI GOVERNO: FINALITÀ E OBIETTIVI

Il bilancio di genere è uno strumento di governo mirato a sostenere gli amministratori pubblici che hanno volontà di sviluppare politiche economiche capaci di tenere conto della differenza tra uomini e donne, e sappiano quindi rispondere in modo efficace alla necessità di utilizzare le risorse pubbliche con equità nei confronti di tutti i cittadini.

Le politiche economiche pubbliche sono normalmente rivolte al cittadino inteso nella sua neutralità apparente.

Una lettura di genere delle conseguenze dell'operato di ogni amministrazione pubblica fa risultare, invece, che i cittadini, considerati non più come elementi neutri ma come uomini e donne, hanno necessità e bisogni talmente differenti che, se ignorati, provocano una serie di disuguaglianze reali.

Comprendere quali siano le differenze di bisogni tra uomini e donne e le eventuali correzioni che si possono apportare pianificando il bilancio in un'ottica di genere (distribuire cioè le risorse economiche in maniera equa tra i generi) è un passo verso il raggiungimento della parità di trattamento.

Il bilancio di genere, quindi, nasce come strumento di buon governo rispetto ad obiettivi di equità, efficienza e efficacia; esso diventa una delle vie utili per realizzare un governo democratico nel quale tutti i cittadini dispongono delle stesse risorse e degli stessi strumenti per realizzarsi nella vita sociale, familiare e lavorativa e per migliorare il proprio tenore di vita, siano essi uomini o donne.

1.2 IL BILANCIO DI GENERE IN PROSPETTIVA EUROPEA E INTERNAZIONALE

Il presupposto di uguaglianza del bilancio di genere si appoggia a principi condivisi sia a livello internazionale, che europeo e italiano.

A livello internazionale il principio di pari opportunità, affermatosi a partire dagli anni '70, trova un'importante riaffermazione nella Quarta Conferenza Mondiale dell'ONU sulle Donne tenutasi a Pechino nel 1995, nella quale vengono affermati alcuni principi fondamentali, rispetto ai quali i paesi dell'ONU assumono impegni anche operativi.

Uno dei principi più importanti è quello del "gender mainstreaming", cioè tenere conto delle differenze tra donne e uomini in tutti i settori di intervento e in ogni campo decisionale. In tale conferenza il bilancio di genere è espressamente citato come uno strumento tecnico la cui adozione viene raccomandata ai Paesi partecipanti, per favorire la trasparenza e la realizzazione di politiche di genere in ogni campo.

Anche nell'Unione europea l'interesse per questi argomenti nasce all'interno di un più ampio processo politico che inserisce il progresso nelle pari opportunità come una delle leve di sviluppo economico e sociale del continente. Richiamato nel Trattato di Roma costitutivo dell'Unione, e ribadito in diversi Trattati e Consigli europei successivi, il principio di pari opportunità tra donne e uomini viene sostenuto dall'Unione europea adottando anch'essa il

principio di “gender mainstreaming” proposto dall’ONU.

Per l’Unione europea le pari opportunità di genere rappresentano non solo una via verso una maggiore uguaglianza nei diritti, ma anche una strada per condurre politiche di maggiore sviluppo e crescita economica complessiva (Obiettivi di Lisbona).

Per l’Unione europea, quindi, il bilancio di genere è visto come un importante strumento di valutazione delle politiche di genere. Nel dicembre 2003 è stata infatti emessa la Risoluzione del Parlamento Europeo Pari Opportunità tra uomini e donne sul “Gender budgeting – La definizione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere”.

1.3 LA RETE ITALIANA PER LO SCAMBIO DI BUONE PRASSI

In Italia il bilancio di genere ha iniziato a suscitare un certo interesse presso gli Enti pubblici dal 2001.

Nel 2003 la Provincia di Genova ha promosso la Rete delle istituzioni italiane per lo scambio di buone prassi al fine di perseguire una delle priorità più importanti: l’attenzione verso le donne e la cultura di genere.

La Rete è il mezzo attraverso il quale Province e Comuni che lavorano nella stessa direzione possono confrontarsi in maniera costante attraverso la definizione di politiche e iniziative, lo scambio di esperienze e il trasferimento delle buone prassi sulle pari opportunità.

Ad oggi la Rete rappresenta una popolazione di circa 10,5 milioni abitanti, avendovi aderito in tutto 12 Province (Provincia di Genova, Provincia di Modena, Provincia di Siena, Provincia di Parma, Provincia di Ferrara, Provincia di Firenze, Provincia di Torino, Provincia di La Spezia, Provincia di Milano, Provincia di Alessandria, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Ancona) e 8 Comuni, tra i quali il Comune di Cuneo che ha siglato l’adesione al protocollo il 28 novembre 2005 (gli altri comuni aderenti alla rete sono: Comune di Genova, Città di Aosta, Comune di Firenze, Comune di Pesaro, Comune di Rimini, Comune di Sestri Levante, Città di Torino).

1.4 IL RUOLO DEI COMUNI NELLE POLITICHE DI GENERE

La modifica dell'articolo 51 1° comma della Costituzione ha contribuito a rendere più evidente la responsabilità degli Enti pubblici nei confronti delle differenze di genere, prevedendo in modo esplicito un ruolo attivo: "a tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra uomini e donne".

Diventa quindi utile verificare come, a fronte di particolari problematiche di genere, le amministrazioni comunali possano disporre di reali capacità di intervento.

Secondo una ricerca del Censis[1] il ruolo del Comune rispetto ai cittadini è risultato essere più importante per le donne che per gli uomini. Ciò significa che le donne, soprattutto nelle fasce di età in cui hanno maggiori carichi familiari, danno all'Amministrazione comunale un ruolo più importante per ciò che riguarda i servizi sociali e i servizi alla persona.

Anche per quanto riguarda la valutazione sui fattori di maggiore disagio territoriale, le indicazioni offerte dalle risposte di uomini e donne indicano un diverso modo di vivere le città e una differente scala di priorità.

Le donne sono infatti particolarmente sensibili alle disfunzioni dei servizi pubblici essenziali e lamentano, in misura superiore rispetto agli uomini, la carenza di servizi pubblici di trasporto, la scarsità di parcheggi, la carenza di sedi di incontro e di aggregazione sociale, l'assenza di aree verdi.

Al contrario, gli uomini sono particolarmente sensibili alle situazioni di degrado sociale e alla presenza degli immigrati.

Una valutazione pressoché identica è stata attribuita alle problematiche relative alla carenza dei servizi alla persona, al degrado ambientale e agli orari di apertura dei negozi e dei servizi.

Considerate tali opinioni delle cittadine e dei cittadini, è dunque opportuno precisare l'ambito di intervento di un Comune nelle politiche di genere rispetto alle sue principali funzioni assegnate dal sistema normativo.

SERVIZI PER BAMBINI E ANZIANI

Tutti i servizi erogati dal Comune che abbiano come destinatari bambini o anziani, hanno una importante rilevanza nei confronti dei beneficiari indiretti.

Sono infatti questi i servizi che aiutano soprattutto le donne che nella famiglia sostengono il carico del lavoro di cura rivolto ai bambini ed agli anziani e che hanno, quindi, un forte impatto in termini di pari opportunità sulla vita delle donne nell'espletamento quotidiano delle attività di assistenza, consentendo loro il margine di libertà necessario nelle scelte lavorative.

E' stata infatti statisticamente rappresentata la relazione diretta tra la mancanza dei servizi sociali per bambini e anziani ed una rinuncia totale o parziale delle donne all'ingresso nel mondo del lavoro, nonché una minore possibilità di benessere per tutta la famiglia.

Tali servizi hanno dunque un impatto fondamentale per consentire la conciliazione tra le esigenze familiari e quelle lavorative, e quindi una maggiore possibilità per le donne di accedere e permanere nel mercato del lavoro, colmando il divario che le separa dagli uomini.

POLITICHE PER LA CASA

Le politiche per la casa, la gestione degli alloggi popolari e l'elargizione di agevolazioni economiche per gli affitti, rientrano in una serie di interventi del Comune che hanno la finalità di sostenere fasce di popolazione in stato di disagio economico. Diverse sono le tipologie di cittadini coinvolti in tali azioni: famiglie numerose, giovani coppie, ma soprattutto, e sempre più

[1] www.censis.it: "Donne e politica. Vecchie legature e nuove chances: Donne in politica: vincoli e opportunità, cap. 3: Domanda e offerta di Policy, Aprile 2003.

spesso, anziani. Una lettura di genere di tali gruppi di cittadini spesso fa emergere una forte presenza di donne sole e anziane che usufruiscono di tali agevolazioni a causa di un rilevante stato di difficoltà economica.

FASCE DEBOLI

Intervenire per agevolare le condizioni di vita delle persone disabili significa affermare il principio di pari opportunità.

È però importante ribadire che anche all'interno di tale contesto esistono tuttora differenze sociali e familiari che incidono sulle diversità tra donne e uomini disabili. Le statistiche nazionali hanno infatti dimostrato che le donne disabili risultano coniugate in proporzione minore (29,6% contro il 62,5% degli uomini), solo il 2% delle donne è occupato, contro il 7,7% degli uomini, l'8,2% delle donne disabili ha un titolo di diploma superiore e di laurea, contro il 14,7% degli uomini.

I TRASPORTI E LA VIABILITÀ

I diversi stili di vita che caratterizzano il ruolo nella società e nella famiglia di donne e uomini, influenzano notevolmente anche il modo con il quale questi viaggiano e usano i mezzi di trasporto. Ricerche internazionali hanno ad esempio evidenziato che le donne percorrono tragitti più brevi e complessi degli uomini, poiché gli incarichi lavorativi e gli impegni familiari e domestici le inducono a scegliere posti di lavoro più vicini a casa e a conciliare le esigenze di trasporto per motivi di lavoro a quelle per motivi casalinghi. Cercano quindi di fare tutte le commissioni in un'unica soluzione, mentre gli uomini, con minori incombenze quotidiane riferibili alla casa, hanno percorsi più lineari tra la casa e il posto di lavoro. I percorsi delle donne sono dettati, oltre che dal raggiungimento del posto di lavoro, dalle esigenze di accompagnamento di bambini e anziani, dallo svolgimento di incombenze collegate con la casa (spesa, acquisti, commissioni, ecc). I percorsi degli uomini sono dettati dalla necessità di raggiungere il posto di lavoro o di divertimento e tempo libero. Le donne viaggiano più spesso con bambini e portano pacchi, pesi e ingombri. Viaggiano in orari differenti rispetto agli uomini, poiché lavorano in misura proporzionalmente superiore con orari flessibili o part-time, e devono conciliare gli orari delle attività dei figli da accompagnare con quelli degli esercizi commerciali. Se possono scegliere, preferiscono utilizzare mezzi di trasporto pubblici, andare a piedi e a viaggiare sull'auto come passeggere. Infine, sono più condizionate nella loro libertà di movimento dalle condizioni di sicurezza dell'ambiente circostante.

LA SICUREZZA

Il Comune ha però la possibilità di condurre un'efficace azione di prevenzione sulla sicurezza dei cittadini grazie all'azione della polizia municipale e grazie ad alcune soluzioni urbanistiche che contribuiscono a creare un ambiente nel quale i cittadini e le cittadine possano sentirsi "al sicuro". Vi è una differenza significativa tra la percezione di sicurezza che hanno le donne rispetto alla percezione che hanno gli uomini: le donne, per esempio, sono maggiormente soggette a reati di violenza e molestia sessuale. Conseguenza è il timore che hanno le donne di uscire di casa da sole la sera.

L'azione della polizia municipale diventa importante per diffondere una sensazione di sicurezza attraverso un maggiore controllo del territorio.

Importante è ancora, per favorire una migliore sensazione di sicurezza, l'illuminazione pubblica, per i lavoratori e le lavoratrici che lavorano con i turni notturni.

L'AMBIENTE

L'ambiente, nelle competenze di un Comune, riguarda soprattutto la gestione di parchi, giardini pubblici e aree verdi. Tali strutture offrono un effetto benefico in termini di qualità della vita non solo ai bambini e agli anziani, soprattutto donne, maggiori frequentatori di tali aree, ma anche alle madri e figlie che vi si recano come accompagnatrici.

SERVIZI AL COMMERCIO

L'organizzazione familiare della nostra società induce anche a un differente ruolo di donne e uomini nelle attività connesse al consumo e all'acquisto: le donne, maggiormente coinvolte nella gestione della casa, sono più coinvolte nella spesa quotidiana per l'acquisto di beni di consumo corrente, mentre gli uomini hanno maggiore potere decisionale su acquisti di beni semidurevoli quali auto, elettrodomestici vari, etc.

Logica conseguenza è quindi il maggiore impatto sulla qualità e organizzazione della vita delle donne proprio dei servizi comunali che riguardano i mercati e il sistema di autorizzazioni e di licenze commerciali. Infatti una equilibrata distribuzione sul territorio dei punti di vendita, facilmente accessibili, ben collegati dai servizi pubblici e con una flessibilità di orario di apertura facilita la conciliazione con gli orari lavorativi e familiari agevolando le donne, principali fruitrici di tali servizi.

LA CULTURA E GLI SPETTACOLI

La diversità di preferenze e di gusti tra donne e uomini si esprime anche attraverso la diversa partecipazione nelle attività e manifestazioni culturali. Nella gestione delle biblioteche è utile ricordare, ad esempio, che le donne leggono più libri degli uomini mentre sono lettrici meno assidue per quanto riguarda i quotidiani. Per le manifestazioni culturali o altre attività ricreative, le donne preferiscono andare a teatro mentre gli uomini vanno più volentieri agli spettacoli sportivi e al cinema.

LO SPORT

Donne e uomini hanno nei confronti delle attività sportive un differente approccio, sia in termini quantitativi (le donne ne praticano di meno), che qualitativi (differenti sono le discipline preferite). Tali valutazioni possono influire sulla gestione da parte del Comune delle infrastrutture e sulle modalità di attribuzione in gestione alle società sportive. Le donne lo praticano soprattutto per tenersi in forma, gli uomini più per piacere e per passione e, nel valutare un'equa distribuzione di servizi e impianti sportivi, è ancora utile ricordare che gli uomini amano soprattutto il calcio, il nuoto, gli sport invernali e l'alpinismo.

Le donne sono soprattutto appassionate di ginnastica, attrezzistica e danza seguite dal nuoto e dalla pallavolo.

1.5 IL METODO PER REALIZZARE IL BILANCIO DI GENERE

Il bilancio di genere ha una stretta relazione con il bilancio sociale.

Le analogie sono numerose: la finalità, la struttura, i documenti necessari per la sua realizzazione e le funzioni, tanto che il bilancio di genere può essere definito come un documento complementare al bilancio sociale che opera un approfondimento sulle tematiche di genere, solitamente poco considerate.

In linea di massima si può affermare come il bilancio di genere si concentri su una specifica "mission": il rispetto del diritto alla non discriminazione tra uomini e donne, considerati come un'ulteriore categoria di portatori di interesse.

Facendo riferimento ad un primo progetto pilota della Provincia di Genova, sperimentato inizialmente sul bilancio del Comune di Sestri Levante[2], e quindi sulla Provincia stessa e sul Comune di Genova , si è cercato di riproporne le linee guida principali, apportandovi le opportune modifiche necessarie per la realtà territoriale del Comune di Cuneo.

Il percorso di analisi ha cercato di rispondere a due quesiti fondamentali:

1 – quali sono i bisogni dei cittadini e delle cittadine

2 – come l'amministrazione risponde ai bisogni di uomini e donne attraverso le scelte politiche, gli impegni assunti in bilancio e i servizi offerti.

Il riferimento costante alle differenze di genere tra uomini e donne nell'articolazione delle risposte che si è cercato di produrre, offre una lettura più completa ma anche più complessa delle esigenze della popolazione e del ruolo che un'Amministrazione svolge rispetto al soddisfacimento di tali bisogni.

La risposta in termini tecnici ai due quesiti ha dato origine alle diverse fasi di cui è composto il bilancio di genere:

- per quanto riguarda i bisogni dei cittadini si è cercato di leggere il territorio attraverso una analisi del contesto in grado di cogliere gli elementi maggiormente descrittivi della popolazione in termini di genere, con approfondimenti successivi attraverso la descrizione di alcuni target capaci di offrire indicazioni in merito alla lettura della domanda di servizio;
- la capacità di risposta dell'ente ai bisogni della cittadinanza intesa in termini di uomini e donne emerge dalla descrizione dell'attività dell'ente, dalle scelte politiche e di indirizzo strategico, dalle decisioni di bilancio, per arrivare alla erogazione di servizi offerti;
- l'incontro tra bisogni dei cittadini in termini di genere e risposta dell'ente viene rappresentato attraverso degli indicatori di efficacia ed efficienza in grado di incrociare la domanda e l'offerta di servizio.

[2] Gender Budgeting: Analisi di Genere dei bilanci pubblici per scelte a favore di uomini e donne. Lo studio è applicato al Comune di Sestri Levante", Gennaio 2002, Provincia di Genova a cura di Giovanna Badalassi

1.6 IL PROGETTO GENDERALP!

Il bilancio di genere del Comune di Cuneo rientra tra le attività previste dal Progetto GenderAlp!.

Il Progetto transnazionale GenderAlp! è stato inserito e approvato nell'ambito nel Programma Spazio Alpino di INTERREG III B (programma transnazionale dedicato alla promozione e allo sviluppo socio – economico delle regioni Europee dell'Arco Alpino - codice A/ III/1.1/32).

Nato nel 2003, è stato avviato nel mese di gennaio 2005 sotto la supervisione dell'Ufficio Politiche Femminili e Pari Opportunità della Regione di Salisburgo (Austria), con la collaborazione di un gruppo di esperti/e di pianificazione ed economia.

Scopo principale del progetto (che si concluderà nel dicembre 2007) è quello di creare una rete transnazionale europea che tracci una nuova via nell'ambito della programmazione territoriale rispetto al mainstreaming di genere. GenderAlp! punta a dare visibilità ed esportare buone pratiche e metodologie d'intervento all'interno delle amministrazioni locali dell'Arco Alpino.

Un'area geografica scelta non a caso, dal momento che i Paesi coinvolti presentano similitudini rispetto a problematiche che investono i ridotti spazi di progettazione per strutture residenziali, e nello specifico per quanto riguarda le offerte di mobilità, il basso tasso di occupazione femminile e la predominanza della componente maschile nei processi decisionali.

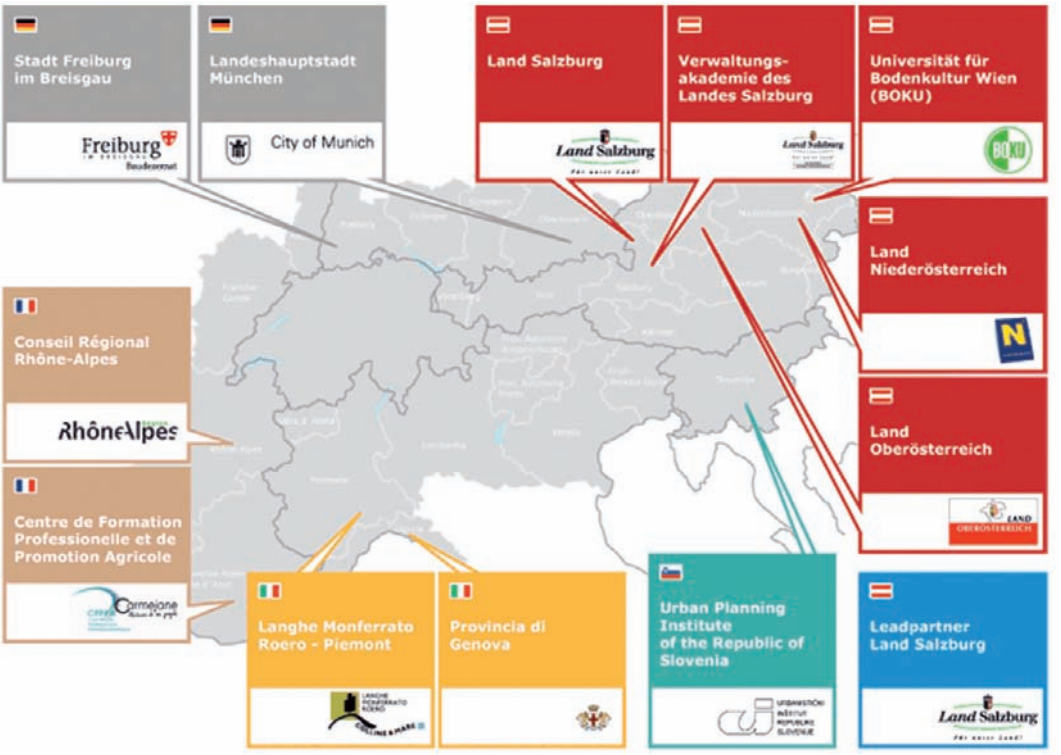
L'obiettivo del progetto, sarà raggiunto tramite:

- Azioni che mirano alla traduzione pratica del mainstreaming di genere nelle decisioni di carattere pubblico
- Seminari e momenti di confronto per sostenere gli amministratori pubblici a 'decidere' e 'scegliere' secondo criteri di pari opportunità per uomini e donne
- Utilizzo dello strumento del gender budgeting (analisi di genere dei bilanci pubblici) per valutare il diverso impatto che le scelte delle amministrazioni locali hanno su uomini e donne e consentire un'equilibrata allocazione delle risorse
- Approfondimento degli strumenti per progettare spazi e luoghi nell'ottica di pari accesso e fruizione degli stessi da parte di uomini e donne.

I partners che partecipano al progetto provengono da diversi paesi europei e sono:

Francia:	Conseil Règional Rhone – Alpes
	Centre de Formation Professionnelle et de Promotion Agricole Carmejane
Germania:	Landeshauptstadt Munchen
	Stadt Freiburg
Austria:	Land Niederosterreich
	Land Oberosterreich
	Università di Bodenkultur
	Verwaltungsakademie des Landes Salzburg
Italia:	Provincia di Genova
	Agenzia di Sviluppo LAMORO (Langhe Monferrato Roero)
Slovenia:	Urban Planning Institute of the Republic of Slovenia

Partecipanti al progetto



1.7 IL PROGETTO DI BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI CUNEO

Il progetto bilancio di genere nel Comune di Cuneo è stato promosso dall'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Cuneo.

Le attività del progetto sono cominciate a novembre 2005 con la presentazione delle attività non solo agli operatori dell'ente ma anche alla cittadinanza, attraverso un convegno dal titolo "Il bilancio di genere nel Comune di Cuneo". Le attività di ricerca e di analisi dei dati sono proseguite fino ad aprile 2006, in collaborazione con tutti i settori del Comune utili per lo sviluppo del progetto .

A gennaio 2006 due giornate sono state dedicate alla rilevazione della sensibilità degli amministratori del Comune di Cuneo verso le tematiche di genere. Sono stati realizzati una serie di incontri con gli assessori e i dirigenti dei settori del Comune. Gli incontri avevano lo scopo di rilevare la sensibilità degli amministratori e dei tecnici verso le tematiche di genere e la loro disponibilità ad applicare i principi del genere alle loro attività interne all'ente.

Nel marzo 2006 è stato organizzato un incontro tra tutti gli assessori e i tecnici del Comune nel corso del quale l'esperta di bilancio di genere e la responsabile del settore pari opportunità dell'Isfol di Roma hanno trasferito informazioni sul utilizzo dello strumento del bilancio di genere e sull'applicazione del mainstreaming di genere alle politiche e alle decisioni degli enti pubblici.

CONVEGNO

IL GENDER BUDGETING NEL COMUNE DI CUNEO

Presentazione del progetto
"GENDERALP! SVILUPPO TERRITORIALE PER UOMINI E DONNE.
COSTRUIRE UNA CITTÀ DI GENERE ATTRAVERSO L'ANALISI DEL BILANCIO PUBBLICO"

28 novembre 2005, ore 10,30

Comune di Cuneo, Salone d'Onore, via Roma 28

SARANNO PRESENTI

Alberto VALMAGGIA	*Sindaco Comune di Cuneo*
Giuliana MANICA	*Assessore Pari Opportunità della Regione Piemonte*
Sonia ABLUTON	*Società Consortile Langhe Monferrato Roero*
Giovanna BADALASSI	*Esperta di Analisi di Genere*
Giancarlo BOSELLI	*Assessore Bilancio Comune di Cuneo*
Franca TURCO	*Consigliera di Parità della Provincia di Cuneo*
Anna MANTINI	*Consigliera di Parità della Regione Piemonte*
Elisa BORELLO	*Assessore Pari Opportunità Comune di Cuneo*
Marina DONDERO	*Assessore Pari Opportunità Provincia di Genova*

Nel corso del convegno il Comune di Cuneo firmerà l'adesione alla Rete dei Comuni e delle Province Italiane per la diffusione e lo scambio delle buone prassi, promossa dalla Provincia di Genova. Sarà presentata la pubblicazione "Donne e famiglie: vivere i servizi della città" iniziativa dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo e di Laboratorio Donna

ore 12,30 APERITIVO

PER INFORMAZIONI E ADESIONI CONTATTARE *Società Consortile Langhe Monferrato Roero*
tel. 0144 321897; fax 0144 356974; e-mail: genderalp@lamoro.it

La Società Consortile "Langhe Monferrato Roero" e il Comune di Cuneo – Assessorato Pari Opportunità
sono lieti di invitarLa al

Seminario di Sensibilizzazione e Formazione

"Gender Mainstreaming e Gender Budgeting"
rivolto ai decisori politici e ai tecnici degli enti locali

GenderAlp!
www.genderalp.com

Alpine Space
Interreg III B

Città di Cuneo
www.comune.cuneo.it

LANGHE MONFERRATO ROERO COLLINE & MARE
www.lamoro.it

Programma:

La Rete Europea del progetto GenderAlp! e il Mainstreaming di Genere
Sonia ABLUTON – Responsabile Settore Pari Opportunità
Società Consortile Langhe Monferrato Roero

Il Mainstreaming di Genere nelle Politiche di Governo Locale e nella costruzione di Processi di Governance
Giovanna INDIRETTO – Coordinatrice Unità Pari Opportunità Isofi

Governance delle Politiche di Genere nella Rete Integrata Territoriale
Enza BILLI – responsabile Centro Pari Opportunità Provincia di Siena

Il Bilancio di Genere e gli Enti Locali
Giovanna BADALASSI – esperta di Bilancio di Genere

Lunedì, 13 marzo 2006 – Ore 09,30
Via Roma 28 – CUNEO
Salone d'Onore

Per la conferma della sua adesione La preghiamo di restituire il presente invito inviandolo via fax al nr. 0144 356974 o via mail a genderalp@lamoro.it compilando la scheda con i suoi dati.

NOME: _____
COGNOME: _____
ENTE: _____
QUALIFICA: _____

Parte II: ANALISI DI CONTESTO

2.1 INTRODUZIONE

Il comune di Cuneo, città capoluogo della omonima provincia, situata nel Piemonte sud-occidentale, si estende per 119 km^2.

Al 2004 registrava 54.854 abitanti, per una densità di popolazione di 435 persone per km^2, e per una incidenza percentuale della popolazione rispetto alla popolazione provinciale del 9,4%.

"Sotto l'aspetto geomorfologico la città di Cuneo costitui*sce il principale avamposto dalla montagna media e alta poco insediata, verso gli estesi territori collinari attraverso i ristretti ed allungati corridoi vallivi situati al piede dell'arco alpino, e verso le vaste pianure alluvionali intensamente coltivate e insediate in modo diffuso per piccoli centri nei settori aperti più a nord verso la pianura Padana (direzione Cuneo - Fossano - Bra - Asti - Alessandria, nel corridoio vallivo dello Stura) e verso sud in direzione della costa ligure (direzione Mondovì - Savona, nel corridoio vallivo del Tanaro).*

A livello provinciale, il modello per centralità è molto debole anche perché non esistono le condizioni strutturali per il potenziamento gerarchico dei centri. Le relazioni interne deboli ed il debole ruolo delle città, dunque, caratterizzano un articolato territorio di grandi potenzialità. Di 250 comuni, solo 8 registrano più di 10.000 abitanti che però non assorbono che poco più di un terzo della popolazione totale del territorio provinciale di Cuneo".[3]

Per quanto la provincia di Cuneo sia dunque caratterizzata da una consistente frammentazione degli insediamenti abitativi, la città di Cuneo, in quanto capoluogo, è caratterizzata da un sistema economico che risente certamente dell'economia del territorio, caratterizzata dal rilevante peso del comparto agricolo, turistico e industriale, ma necessariamente anche da una serie di attività di servizio e terziarie le quali, per definizione, sono localizzate nei comuni capoluogo.

Infatti, dal *Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001* emerge una distribuzione percentuale di occupati del comune di Cuneo tipica delle cittadine di media dimensione.

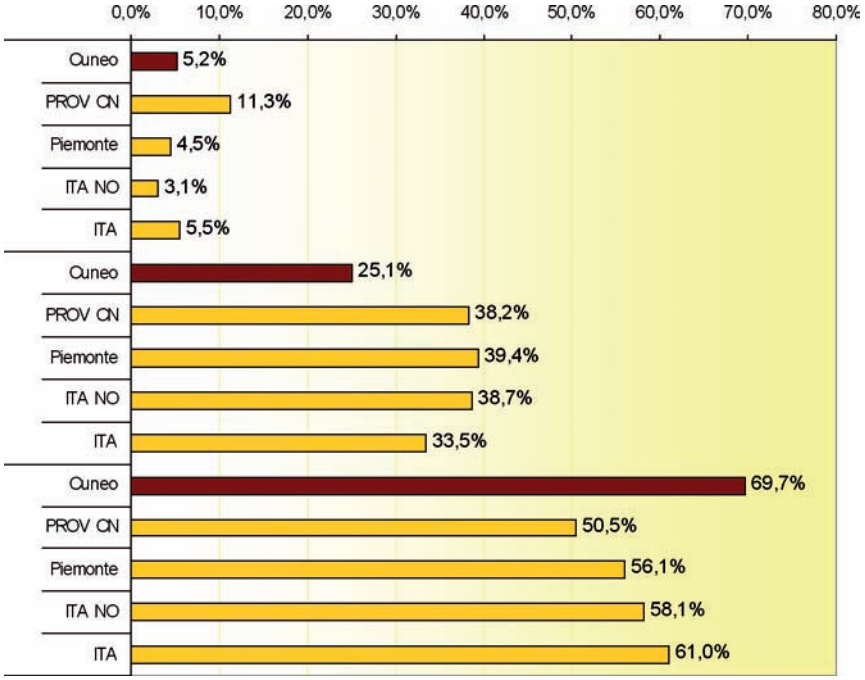
Il peso dell'agricoltura in provincia di Cuneo, 11,3% del totale occupati, è più che doppio rispetto al dato regionale (4,5%) e nazionale (5,5%), mentre nel comune incide per il 5,2%.

L'industria, che nella provincia occupa il 38,2% dei lavoratori, a fronte di un dato nazionale del 33,5%, nel comune di Cuneo coinvolge invece il 25,1% del totale occupati nel comune.

L'area dei servizi, invece, risulta nel caso del comune di Cuneo particolarmente sviluppata, occupando lavoratori in percentuale del 69,7%, superiore sia al livello provinciale (50,5%), che regionale (56,1%), e nazionale (61,0%).

[3] Comune di Cuneo, Relazione Descrittiva del PISL – Programmi Integrati per lo sviluppo Locale "Cuneo 2015, appuntamento con l'Europa Policentrica"

Figura 1: Occupati per macrosettori di attività economica - Confronto comune, provincia, regione, Italia



Fonte dati Istat 2001

A parte dunque una connotazione occupazionale improntata a un forte peso del terziario, per il comune di Cuneo le caratteristiche del sistema economico risentono delle caratteristiche del territorio.

Infatti *"...sia la posizione geografica di Cuneo, eccentrica rispetto agli assi di sviluppo del Nord del Paese, sia la presenza di una forte economia agricola e di allevamento che si frapponeva allo sviluppo infrastrutturale, hanno contribuito alla crescita di un modello economico centrato sulla media e piccola impresa che non ha conosciuto una storia industriale e un processo di modernizzazione di tipo classico e dunque nemmeno i suoi segni negativi dal punto di vista sia territoriale sia socio-culturale. Senza nuocere particolarmente al sistema economico locale, le carenze delle infrastrutture e il relativo "isolamento" hanno contribuito a far sì che si preservasse un territorio comparativamente integro, non compromesso dallo sviluppo economico…"*[4]

Le peculiarità che hanno contraddistinto lo sviluppo economico del territorio cuneese hanno dunque determinato un modello di sviluppo locale che ha permesso un elevato livello nella qualità della vita, compatibile con una crescita, economica ed industriale, consistente.

Una sintesi dei principali elementi di forza e di debolezza del territorio è stata tracciata nel Piano strategico del comune di Cuneo, nell'ambito del quale l'analisi SWOT ha messo a fuoco un quadro complessivo della realtà comunale, accompagnato anche da una lettura delle opportunità di sviluppo e delle minacce che lo possono ostacolare o rallentare[5].

[4] Comune di Cuneo – Piano Strategico della Città e del Territorio – Cuneo 2020

[5] Comune di Cuneo – Piano Strategico della Città e del Territorio – Cuneo 2020

Tabella 1: Piano strategico comune di Cuneo: i risultati dell'analisi SWOT

FORZA	DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Tessuto economico caratterizzato da PMI radicate: dinamico, equilibrato e diversificato. Imprenditorialità diffusa **(42)**	Carenza infrastrutturali esterne: isolamento **(39)**	Posizione strategica / apertura europea del territorio **(34)**	Incapacità di gestione e programmazione del territorio **(27)**
Risorse ambientali e integrità fisica del territorio (potenzialità turistica) **(31)**	Tendenza ad una scarsa collaborazione e programmazione non integrata **(27)**	Progettazione turismo integrato **(29)**	Città di corridoio (rischio Brennero) **(17)**
Presenza consistente di produzioni agricole di qualità **(28)**	Debolezza PMI / mancanza filiere produttive complete/ poco coordinamento nei vari settori / scarsa propensione all'innovazione **(16)**	Favorire la qualità della produzione agricola **(13)**	Rischio di declino industriale per la dimensione **(11)**
Qualità della vita **(17)**	Spopolamento valli **(9)**	Sviluppo poli tecnologici università **(11)**	Rischi idrogeologico e di natura ambientale. **(9)**
Posizione geografica di confine (legami storico-culturali con la Francia) **(16)**	Risparmio / liquidità / non investimento **(8)**	Creare reti / "fare sistema" con il territorio limitrofo **(8)**	Centralismo torinese **(6)**
Etica del lavoro **(15)** Distribuzione dei redditi omogenea **(14)**	Basso livello di istruzione / scarsa specializzazione della forza lavoro **(7)**	Rilancio attività culturali **(8)**	Pochi trasferimenti agli enti locali **(6)**
Forte coesione sociale / Propensione alla collaborazione **(14)**	Campanilismo **(7)**	Migliorare la mobilità interna **(4)**	Scomparsa PMI **(6)**
Basso tasso di disoccupazione **(8)**	Invecchiamento popolazione **(6)**	Sviluppo di politiche per la PMI **(4)**	Mancanza di politiche agricole **(6)**

I numeri in grassetto indicano la frequenza con cui il tema è stato indicato nelle interviste.

All'interno di tale quadro descrittivo della realtà comunale, la lettura di genere mira ad arricchire gli elementi di riflessione, cercando di orientare verso scelte non solo più eque, ma che permettano di generare percorsi di crescita sociale ed economica più efficaci ed efficienti, proprio perché più aderenti ai reali bisogni dei cittadini e delle cittadine.

Nelle pagine che seguono, l'analisi di contesto offre indicazioni sui differenti bisogni, che permettono di articolare con la prospettiva di genere alcuni dei punti di forza e di debolezza del territorio evidenziati dal Piano Strategico: si pensi ad esempio alle possibilità di lettura di genere rispetto allo stato lavorativo, alla qualità della vita, all'invecchiamento della popolazione, al basso livello di istruzione e alla scarsa specializzazione della forza lavoro, allo spopolamento delle valli, alla mobilità interna, etc.

2.2 LA POPOLAZIONE

Gli abitanti del comune di Cuneo sono composti per il 47,5% da uomini e per il 52,5% da donne (ripartizione di genere sostanzialmente uniforme); anche in questo territorio, come nel resto del territorio nazionale, l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno di rilevante importanza: i cittadini over 60 sono il 22,6% (12,8% donne e 9,8% uomini).

La popolazione del Comune rappresenta il 9,62% del totale della provincia.

Approfondire la struttura demografica della città rispetto alle caratteristiche specifiche di donne e uomini consente di offrire ulteriori elementi di riflessione e di lettura della realtà e dei problemi sociali che la città stessa dovrà affrontare nel prossimo futuro.

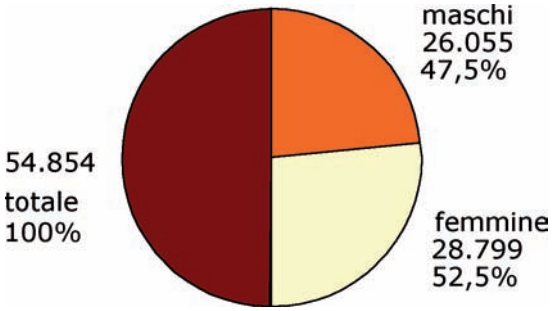
L'obiettivo è quello di rapportare l'attività dell'Ente al contesto sociale, tenendo in considerazione le differenze di genere.

Proponendo un'analisi a classi di età omogenee per periodi e problemi di vita, si possono quantificare le fasce di popolazione appartenenti ai diversi periodi di vita, ad ognuno dei quali sono associate diverse esigenze e bisogni.

Le fasce di classificazione utilizzate sono 4:

- L'AREA DI CURA INFANZIA E ADOLESCENZA: comprende la popolazione da 0 a 19 anni. Sono questi gli individui che hanno bisogno di cura, sebbene l'intensità della cura cambi con il variare delle età.
- L'AREA CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA: riguarda la popolazione la cui età va dai 20 ai 59 anni. Questi sono gli individui che si affacciano al mondo del lavoro o completano gli studi, si formano una nuova famiglia e procreano figli e, con l'aumentare dell'età, vivono il mondo del lavoro in maniera più intensa (fase della carriera) e il lavoro di cura si raddoppia perché va dedicato sia alla nuova famiglia che a quella di origine.
- L'AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO: dai 60 ai 79 anni. Si tratta delle persone che sono ormai in pensione o comunque sono orientate all'uscita dal mondo del lavoro e che contemporaneamente si dedicano alla cura dei bambini/adolescenti e degli anziani.
- L'AREA DI CURA ANZIANI: sono gli individui la cui età va dagli 80 anni in poi e sono persone che hanno una crescente necessità di essere assistiti.

Figura 2: Abitanti comune di Cuneo per sesso (2004)



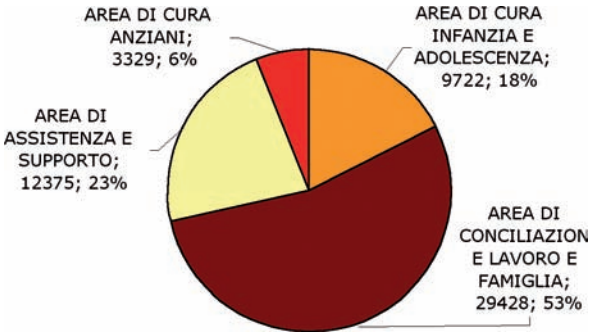
Fonte: Comune di Cuneo - Dati anagrafe anno 2004

La popolazione residente a Cuneo nel dicembre 2004, secondo i dati dell'ufficio anagrafe del Comune, è di 54.854 individui.

Il sesso femminile, dal punto di vista numerico, prevale complessivamente su quello maschile.

La situazione varia se si analizzano le singole fasce di età.

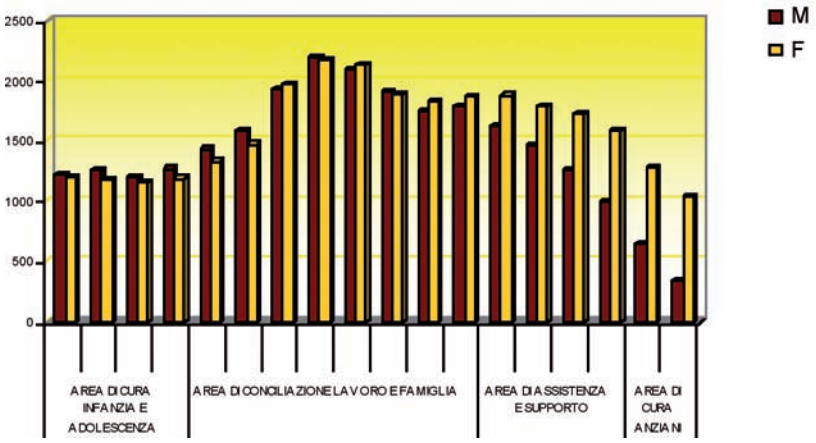
Figura 3: Popolazione comune di Cuneo per aree di genere



Come già specificato, le macroaree individuate per suddividere la popolazione di Cuneo in fasce di genere sono 4: area di cura infanzia e adolescenza (0/19 anni); area di conciliazione lavoro e famiglia (20/59 anni); area di assistenza e supporto (60/79 anni); area di cura anziani (80 anni e oltre).

La fascia di età prevalente è quella delle persone con una età compresa tra i 20 e i 59 anni. Questa fascia, chiamata area di conciliazione lavoro e famiglia, è composta prevalentemente da donne. Il numero delle donne aumenta con il crescere dell'età: nella fascia area di cura anziani esse rappresentano il 4,2% (contro 1,8% degli uomini).

Figura 4: Popolazione comune di Cuneo dettaglio aree di genere per sesso (2004)



Fonte: Comune di Cuneo dati anagrafe anno 2004

La prevalenza delle donne, pur essendo evidente sul totale della popolazione, non è costante se si analizzano le singole fasce di età. L'area denominata conciliazione lavoro e famiglia incide per il 53,6% sul totale della popolazione, l'area di assistenza e supporto per il 22,6%, l'area di cura infanzia e adolescenza per il 17,7% e infine, l'area di cura anziani per il 6,1%.

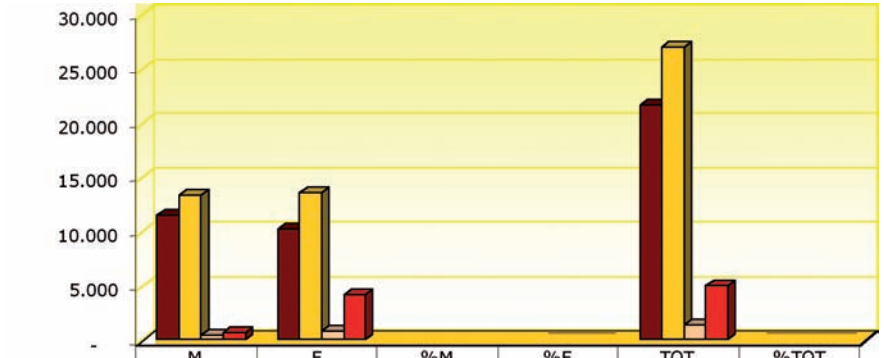
Tabella 2: Popolazione comune di Cuneo dettaglio aree di genere per sesso (2004)

FASCE DI ETA'		MASCHI	FEMMINE	% M	% F
AREA DI CURA INFANZIA E ADOLESCENZA	0-4	1.232	1.195	9,1%	8,7%
	5-9	1.257	1.192		
	10-14	1.207	1.170		
	15-19	1.275	1.194		
	TOTALE	4.971	4.751		
AREA DI CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA	20-24	1.439	1.337	26,8%	26,8%
	25-29	1.585	1.480		
	30-34	1.940	1.972		
	35-39	2.199	2.178		
	40-44	2.093	2.146		
	45-49	1.917	1.903		
	50-54	1.746	1.831		
	55-59	1.791	1.871		
	TOTALE	14.710	14.718		
AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	60-64	1.636	1.886	9,8%	12,8%
	65-69	1.477	1.790		
	70-74	1.268	1.738		
	75-79	994	1.586		
	TOTALE	5.375	7.000		
AREA DI CURA ANZIANI	80-84	652	1.281	1,8%	4,2%
	85 E OLTRE	347	1.049		
	TOTALE	999	2.330		
TOTALE POPOLAZIONE		26.055	28.799		
		47%	53%		
			54.854		

Fonte: Comune di Cuneo dati anagrafe anno 2004

La differenza di genere nelle fasce è la seguente: nell'area di cura infanzia e adolescenza gli uomini sono più numerosi delle donne (9.1% contro il 8,7%); nell'area di conciliazione lavoro e famiglia le donne sono poco più numerose degli uomini (14.718 donne contro 14.710 uomini); nell'area di cura assistenza e supporto la differenza donne/uomini aumenta (12,8% di donne e 9,8% di uomini); nell'area di cura anziani le donne prevalgono nettamente (4,2% di donne e 1,8% di uomini).

Figura 5: Popolazione comune di Cuneo per stato civile e genere



	M	F	%M	%F	TOT	%TOT
Celibi/nubili	11.436	10.220	43,9%	35,5%	21.656	39,5%
Coniugati/e	13.372	13.571	51,3%	47,1%	26.943	49,1%
Divorziati/e	493	818	1,9%	2,8%	1.311	2,4%
Vedovi/e	754	4.190	2,9%	14,5%	4.944	9,0%

Fonte: Comune di Cuneo dati anagrafe anno 2004

La maggior parte dei residenti nel Comune di Cuneo ha lo stato civile di coniugato/a (49,1%), mentre i celibi/nubili incidono per il 39,5% complessivo della popolazione.

I vedovi/e sono il 9,0% del totale, i divorziati/e il 2,4%.

Le caratteristiche descrittive della popolazione associate alla variabile dello stato civile offrono la possibilità di ipotizzare eventuali aree di bisogni o di necessità della popolazione connesse ad uno stato personale interno alla famiglia di difficoltà oggettiva.

È questo infatti il caso dello stato civile di vedovo/a o di divorziato/a, rispetto al quale l'episodio di frantumazione del nucleo familiare che ha dato origine a tale stato può essere sintomo di un eventuale stato di disagio socio-economico.

In considerazione del differente ruolo di donne e uomini nelle responsabilità e nella gestione della famiglia, le difficoltà connesse allo stato di vedovanza o divorzio vanno ad incidere negativamente in misura superiore sulle donne.

Il dato di genere collegato allo stato civile offre dunque alcune riflessioni in merito alla presenza di 4.190 vedove donne residenti nel comune (14,5% delle donne), contro 754 uomini (2,9% degli uomini), e di 818 divorziate (2,8% delle donne), contro 493 uomini divorziati (1,9% degli uomini).

L'approfondimento di lettura relativo allo stato civile e alle aree di cura consente di approfondire ulteriormente le riflessioni in merito a probabili stati di bisogno collegati anche al dato dell'età e alle problematiche ad esse riferibili.

Si può infatti osservare la centralità della fascia di età impegnata nella conciliazione rispetto allo stato di divorziati (994 persone su 1.311 totali), e di come le donne divorziate tra i 20 e i 59 anni rappresentino il 63,1% del totale divorziati in tale fascia di età.

Analogamente è ancora possibile rilevare come lo stato di vedovanza coinvolga le fasce di età più anziane: dei 4.944 vedovi/e residenti nel comune, 2.602 hanno tra i 60 e i 79 anni, 1.927 hanno più di 80 anni. Significativo è il dato di genere in tali fasce di età: l'84% dei vedovi/e tra i 60 e i 79 anni è composto da donne, così come anche l'86,5% dei vedovi/e e over 80.

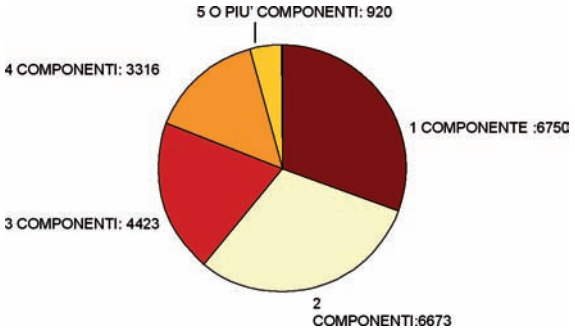
Figura 6: Popolazione comune di Cuneo per stato civile, sesso e area di cura

FASCE DI ETA' PER STATO CIVILE		M	F	TOT	%M	%F	%TOT
Area di cura infanzia e adolescenza (0- 19 anni)	CELIBI/NUBILI	4.971	4.746	9.717	51,2%	48,8%	100,0%
	CONIUGATE	-	5	5	0,0%	100,0%	100,0%
	DIVORZIATE	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
	VEDOVE	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
	Subtotale	**4.971**	**4.751**	**9.722**	**51%**	**49%**	**100%**
Area di conciliazione lavoro e famiglia (20 – 59 anni)	CELIBI/NUBILI	5.828	4.247	10.075	57,8%	42,2%	100,0%
	CONIUGATE	8.435	9.509	17.944	47,0%	53,0%	100,0%
	DIVORZIATE	367	627	994	36,9%	63,1%	100,0%
	VEDOVE	80	335	415	19,3%	80,7%	100,0%
	Subtotale	**14.710**	**14.718**	**29.428**	**50%**	**50%**	**100%**
Area di cura assistenza e supporto (60 – 79 anni)	CELIBI/NUBILI	544	882	1.426	38,1%	61,9%	100,0%
	CONIUGATE	4.298	3.751	8.049	53,4%	46,6%	100,0%
	DIVORZIATE	120	178	298	40,3%	59,7%	100,0%
	VEDOVE	413	2.189	2.602	15,9%	84,1%	100,0%
	Subtotale	**5.375**	**7.000**	**12.375**	**43%**	**57%**	**100%**
Area di cura anziani (80 anni e oltre)	CELIBI/NUBILI	93	345	438	21,2%	78,8%	100,0%
	CONIUGATE	639	306	945	67,6%	32,4%	100,0%
	DIVORZIATE	6	13	19	31,6%	68,4%	100,0%
	VEDOVE	261	1.666	1.927	13,5%	86,5%	100,0%
	Subtotale	**999**	**2.330**	**3.329**	**30%**	**70%**	**100%**
	TOTALE	**26.055**	**28.799**	**54.854**			

Fonte: Comune di Cuneo dati anagrafe anno 2004

2.3 LA FAMIGLIA

Figura 7: Famiglie Comune di Cuneo per numero di componenti - 2001



Fonte dati Istat 2001

La città di Cuneo contava, nell'anno 2001, 22.082 famiglie; di queste, 6.750 erano composte da una sola persona (30,56%); 6.673 da 2 persone (30,21%), 4.423 da 3 persone (20,02%), 3.316 da 4 persone (15,01%) e 920 erano composte da 5 o più persone (4,3%).
La tipologia di famiglia più diffusa è quella composta da coppie con figli (35% delle famiglie); a seguire le coppie senza figli (24%) ultima è la tipologia composta da padre con figli (1%).
Ai fini di una lettura delle tematiche socioeconomiche che caratterizzano particolari nuclei familiari, è da mettere in evidenza la presenza nel comune di 1.632 nuclei familiari composti da madre sola con figli, e di 286 composti da padri soli con figli. Nel 2004 il numero delle famiglie è salito da 22.082 a 24.697.

Tabella 3: Composizione della famiglia – comune di Cuneo 2001

COMPOSIZIONE FAMILIARE	NUMERO FAMIGLIE	TOTALE FAMIGLIE	%
1 COMPONENTE	6750	22.082	31%
2 COMPONENTI	6673		30%
3 COMPONENTI	4423		20%
4 COMPONENTI	3316		15%
5 O PIU'	920		4%

NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA	2,33
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	51.411
PERCENTUALE DI NUCLEI FAMILIARI RICOSTITUITI	6,55

TIPOLOGIE DI FAMIGLIA	NUMERO FAMIGLIE	TOTALE FAMIGLIE	%
COPPIE SENZA FIGLI	5248	22.082	24%
COPPIE CON FIGLI	7794		35%
PADRE CON FIGLI	286		1%
MADRE CON FIGLI	1632		7%

Fonte dati Istat 2001

Tabella 4: Popolazione residente in convivenza per sesso e tipologia della convivenza, Comune di Cuneo (2001)

Tavola: Popolazione residente in convivenza per sesso e tipologia della convivenza		M	%	F	%	TOT	%
Istituti assistenziali	Totale	76	34,1%	**346**	49,4%	422	45,7%
	Di cui: ospizi, case di riposo per adulti inabili e anziani	*54*		***300***		*354*	
Convivenze ecclesiastiche		30	13,5%	**314**	44,9%	344	37,3%
Altre convivenze		117	52,5%	**40**	5,7%	157	17,0%
	Totale	**223**	**100,0%**	**700**	**100,0%**	**923**	**100,0%**
		24,2%		**75,8%**		**100,0%**	

Fonte dati Istat 2001

Il Censimento 2001, oltre ad una rilevazione delle tipologie familiari, ha anche evidenziato lo stato di convivenza per le persone che non risultavano essere inserire in un contesto familiare.

Tale dato è rilevante per una lettura di genere, poiché conferma come la maggiore presenza di donne tra le fasce di età più anziane e tra i vedovi/e rappresenti un indicatori di potenziale maggiore difficoltà sociale ed economica, ribadite dalla significativa presenza di donne negli istituti assistenziali.

Nel 2001, 923 persone residenti nel comune, l'1,8% del totale della popolazione censita, non vivevano in famiglia ma in stato di convivenza.

Di queste il 45,7% risiedevano in istituti assistenziali, il 37,3% in convivenze ecclesiastiche, il 17,0% in altre forme di convivenza.

In tutto le donne erano in 75,8% della popolazione in convivenza.

Negli istituti assistenziali sono state censite 346 donne e 76 uomini.

2.4 IL BILANCIO DEMOGRAFICO

Tabella 5: Bilancio demografico 2004 comune di Cuneo

Bilancio demografico anno 2004 e popolazione residente al 31 Dicembre Comune: Cuneo	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Popolazione al 1° Gennaio	26.100	**47,6%**	28.775	**52,4%**	54.875	**100,0%**
Nati	250	50,2%	248	49,8%	498	100,0%
Morti	286	52,9%	255	47,1%	541	100,0%
Saldo Naturale	- 36	**83,7%**	- 7	**16,3%**	- 43	**100,0%**
Iscritti da altri comuni	641	50,2%	635	49,8%	1.276	100,0%
Iscritti dall'estero	183	51,5%	172	48,5%	355	100,0%
Altri iscritti	26	72,2%	10	27,8%	36	100,0%
Cancellati per altri comuni	- 709	50,0%	- 709	50,0%	- 1.418	100,0%
Cancellati per l'estero	- 25	46,3%	- 29	53,7%	- 54	100,0%
Altri cancellati	- 75	66,4%	- 38	33,6%	- 113	100,0%
Saldo Migratorio e per altri motivi	41	**50,0%**	41	**50,0%**	82	**100,0%**
Popolazione residente in famiglia	25.826	47,8%	28.171	52,2%	53.997	100,0%
Popolazione residente in convivenza	279	30,4%	638	69,6%	917	100,0%
Unità in più/meno dovute a variazioni terri	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Popolazione al 31 Dicembre	26.105	**47,5%**	28.809	**52,5%**	54.914	**100,0%**

Numero di Famiglie	**22.806**
Numero di Convivenze	**52**
Numero medio di componenti per famiglia	**2.04**

Fonte dati Istat bilancio demografico 2004

Il Comune di Cuneo registrava, all'inizio dell'anno 2004, 54.875 persone residenti, aumentate alla fine dell'anno a 54.914 (39 unità in più, frutto dell'aumento del saldo migratorio che ha compensato in parte il decremento del saldo naturale). Il numero delle morti (541) è stato infatti superiore a quello delle nascite (498), mentre il saldo migratorio ha conosciuto un andamento migliore. Il saldo nei confronti degli iscritti e cancellati da e per altri comuni è stato negativo in ingresso (1.276 immigrati contro 1.418 emigrati), mentre la popolazione da e per residenze estere ha mostrato un saldo positivo che ha compensato quello negativo delle migrazioni interne e quello naturale (355 iscritti dall'estero contro 54 cancellati per l'estero).

Gli immigrati provenienti da altri comuni sono distribuiti pressoché uniformemente tra donne e uomini (50,2% gli uomini, 49,8% le donne), così come gli immigrati dall'estero (51,5% contro il 48,8% delle donne)

2.5 LA POPOLAZIONE STRANIERA

Considerata l'importanza della popolazione straniera nell'equilibrio del bilancio demografico del comune, è importante approfondire le principali caratteristiche della popolazione immigrata residente. Il comune di Cuneo registrava, al censimento 2001, 1.313 stranieri residenti, di cui 607 uomini e 706 donne (di questi quelli regolarmente occupati risultano essere 379 uomini e 592 donne per un totale di 592 occupati).

Tra il 2001 e il 01/01/2005 gli stranieri residenti sono aumentati del doppio, fino ad arrivare ai 2.634 registrati nel 2005, composti per il 49,9% da uomini e per il 50,1% da donne.

Il contributo degli stranieri al bilancio demografico del Comune è stato dunque importante, passando il peso degli stranieri residenti sul totale della popolazione dal 2,51% del 2001 al 4,8% del 01/01/2005. La struttura anagrafica molto giovane di tale parte di popolazione emerge chiaramente nella lettura della suddivisione per aree di cura e periodi di vita: il 68,9% ha tra i 20 e i 59 anni (53,6% il dato comunale totale), il 3,8% più di 60 anni (28,6% il dato comunale corrispondente). Per quanto riguarda invece le politiche comunali per l'integrazione nelle fasce d'età relative all'infanzia e l'adolescenza, è ancora importante ricordare come il 27,3% del totale degli stranieri residenti nel comune abbia meno di 19 anni (17,7% il dato complessivo comunale).

Tabella 6: Popolazione straniera residente al 1 gennaio 2005 per aree di cura e genere - Comune di Cuneo (al 01/01/2005)

FASCE DI ETA' POPOLAZIONE STRANIERA		MASCHI	FEMMINE	% M	% F	%TOT
AREA DI CURA INFANZIA E ADOLESCENZA	0-4	105	111	13,7%	13,5%	27,3%
	5-9	102	106			
	10-14	64	77			
	15-19	91	62			
	TOTALE	362	356			
AREA DI CONCILIAZIONE LAVORO E FAMIGLIA	20-24	119	114	34,4%	34,5%	68,9%
	25-29	152	170			
	30-34	182	206			
	35-39	179	163			
	40-44	145	123			
	45-49	71	61			
	50-54	38	33			
	55-59	19	40			
	TOTALE	905	910			
AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	60-64	20	17	1,7%	1,7%	3,3%
	65-69	13	17			
	70-74	6	6			
	75-79	5	4			
	TOTALE	44	44			
AREA DI CURA ANZIANI	80-84	3	4	0,1%	0,4%	0,5%
	85 E OLTRE	-	6			
	TOTALE	3	10			
TOTALE POPOLAZIONE		1.314	1.320			
			2.634	49,9%	50,1%	100,0%

Fonte: Istat dati bilancio demografico pop straniera al 01/01/2005

Il paese che ha più rappresentanti nel Comune di Cuneo è l'Albania (31,7% del totale, in tutto 834 persone), seguono il Marocco (14,9%, in tutto 393 unità), la Romania (8,8%, per 233 unità). La presenza di donne nei tre maggiori gruppi etnici evidenzia il diverso ruolo negli impieghi abitualmente ad essi riservati dal mercato del lavoro nell'ambito dell'assistenza

domiciliare e alla persona: sono donne infatti il 43,8% degli albanesi e marocchini, contro il 61,4% dei rumeni. (Fonte dati: Anagrafe Comune di Cuneo)

2.6 GLI INDICATORI DEMOGRAFICI

Tabella 7: Comune di Cuneo: Indicatori della popolazione (2001)

INDICATORI POPOLAZIONE	Comune Cuneo	PROVINCIA DI CUNEO	REGIONE PIEMONTE
Percentuale di nuclei familiari ricostituiti	6,65	5,57	7,26
Percentuale di coppie non coniugate	4,2	3,66	5,21
Percentuale di coppie con figli	52,1	53,85	51,39
Percentuale di popolazione residente con meno di 5 anni	4,51	4,53	4,07
Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più	9,91	9,78	9,44
Percentuale di donne tra la popolazione di 75 anni e più	65,92	63,49	64,91
Percentuale di popolazione residente di 85 anni e più	2,52	2,75	2,63
Percentuale di donne tra la popolazione di 85 anni e più	71,6	69,42	72,2
Indice di dipendenza	52,98	53,13	49,91
Indice di vecchiaia	160,23	159,77	175,89
Anziani per un bambino	3,94	3,94	4,37
Rapporto di mascolinità	89,49	96,24	93,29

Fonte dati Istat 2001

I principali indicatori anagrafici del comune di Cuneo, comparati con i corrispondenti indicatori di livello provinciale e regionale, rilevano alcune caratteristiche proprie del comune rispetto al resto del contesto provinciale, con, in alcuni casi, una maggiore similitudine al dato regionale.

La maggiore fragilità dei legami familiari, che di solito è tipica dei contesti urbani di maggiori dimensioni, è evidenziata dalla percentuale di nuclei familiari ricostituiti e dalla percentuale di coppie non coniugate. In entrambi i casi, gli indicatori collocano Cuneo a metà tra la media provinciale e quella regionale: i nuclei familiari ricostituiti sono infatti il 6,65% a Cuneo, il 5,57% nella provincia e il 7,26% nella regione. La percentuale di coppie non coniugate vale invece 4,2% a Cuneo, 3,66% nella provincia e 5,21% nella regione. Gli indicatori relativi all'incidenza della popolazione anziana mostrano nel comune di Cuneo una maggiore presenza di over 75 (9,91%) rispetto alla provincia e alla regione, mentre gli over 85 (2,52%) sono meno sia rispetto alla provincia (2,75%) che alla regione (2,63%).

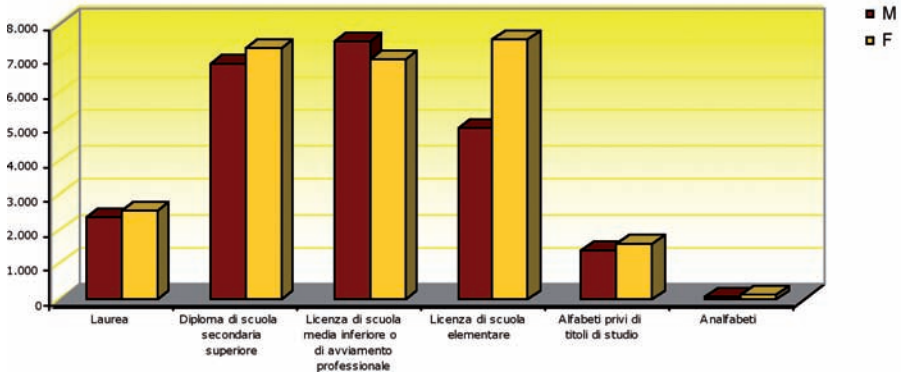
Significativo è in questo caso il dato di genere: le donne over 75 (65,92%) sono presenti in percentuale superiore sia alla provincia (63,49%) che alla regione (64,91), mentre per le over 85 il dato del comune di Cuneo (71,6%) è inferiore solo al dato regionale (72,2%).

Gli anziani per bambino nel comune sono 3,94%, dato in linea con la media provinciale e inferiore a quella regionale (4,37%). L'indice di vecchiaia del comune è superiore al dato provinciale (160,23% contro 159,77%), ma comunque inferiore al corrispondente dato regionale (175,99%). Gli indicatori collegati con l'incidenza della popolazione più giovane rilevano una presenza di bambini con meno di 5 anni del 4,51%, contro il 4,53% della provincia e il 4,07% della regione. Considerando il peso delle generazioni più giovani e più anziane sulla popolazione in fascia di età attiva, l'indice di dipendenza mostra una centralità del comune di Cuneo (52,98%) rispetto alla media provinciale (53,13%) e regionale (49,91%).

Da evidenziare ancora il dato di genere relativo al rapporto di mascolinità: poiché ogni 100 residenti vi sono a Cuneo 89,49 uomini contro i 96,24 della provincia e 93,29 della regione, si può dedurre che la composizione di popolazione femminile nel comune, per differenza, ha una incidenza superiore.

2.7 IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Figura 8: Popolazione residente > 6 anni per livello di istruzione e sesso (2001)



Popolazione residente di 6 anni e più per sesso e grado di istruzione - Comune di Cuneo	M	F	TOT	%M	%F	%TOT
Laurea	2.429	2.571	5.000	10,4%	9,8%	10,1%
Diploma di scuola secondaria superiore	6.859	7.312	14.171	29,5%	27,9%	28,6%
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	7.506	6.978	14.484	32,2%	26,6%	29,3%
Licenza di scuola elementare	4.990	7.576	12.566	21,4%	28,9%	25,4%
Alfabeti privi di titoli di studio	1.424	1.650	3.074	6,1%	6,3%	6,2%
Analfabeti	67	140	207	0,3%	0,5%	0,4%
Totale	**23.275**	**26.227**	**49.502**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte dati Istat 2001

La popolazione del comune di Cuneo con più di 6 anni ha (dati censimento 2001) un titolo di studio per il 28,6% corrispondente al diploma di scuola superiore e per il 29,3% alla licenza di scuola media inferiore.

Il livello di istruzione più elevato dei laureati riguarda il 10,1% della popolazione, quello più basso, licenza elementare, il 25,4%. Le persone prive di titolo di studio sono in tutto 3.074, il 6,2% del totale della popolazione, mentre le persone analfabete sono in tutto 207.

Rispetto al dato complessivo provinciale, il comune di Cuneo ha in proporzione una maggiore concentrazione di laureati, valendo il dato 10,1% per il comune e il 5,3% per la provincia, e 7,5% per l'Italia. Per i diplomati a fronte del 28,6% di diplomati residenti nel comune, il dato provinciale vale 22,6%, mentre quello nazionale 25,9%.

Analizzando nello specifico le differenze di genere, si rileva per i titoli di laurea e di diploma una sostanziale parità nella distribuzione tra uomini e donne: +0,6% la differenza tra la percentuale di uomini e di donne laureate ("gap" di genere) (10,4% i laureati maschi, 9,8% le

laureate donne), mentre il gap relativo ai diplomati è di 1,6% (29,5% gli uomini diplomati, 27,9% le donne), anche se in termini assoluti il numero delle donne sia laureate che diplomate è superiore a quello degli uomini.

Per la licenza di scuola media inferiore il gap di genere è a favore degli uomini per +5,6%, Per i titoli di studio inferiore il gap di genere è favorevole alle donne: - 7,5% per la licenza di scuola elementare, indicatore che risente ancora in misura significativa del dato generazionale.

Tabella 8: Comune di Cuneo: indicatori livello di istruzione (2001)

COMUNE DI CUNEO: LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE	M	F	TOT
NON HANNO CONSEGUITO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (15 - 52 ANNI)	5,56%	6,54%	6,05%
IN POSSESSO DI DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE (19 ANNI E PIU')	40,59%	35,46%	37,84%
IN POSSESSO DI DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE (19 - 34 ANNI)	56,58%	64,44%	60,5%
IN POSSESSO DI DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE (35 - 44 ANNI)	44,9%	48,18%	46,57%
Popolazione residente fino a 14 anni che frequenta l'asilo nido o la scuola materna o che è iscritta ad un corso regolare di studi	4%	3,80%	8%
Tasso di frequenza/iscrizione	11,75	10	10,83

Fonte: Istat anno 2001

Il Censimento 2001 offre ancora una lettura sul livello di istruzione della popolazione residente nel comune rispetto ad alcuni indicatori specifici che, se approfonditi con l'ottica di genere, mettono in risalto il forte investimento nell'istruzione da parte delle donne appartenenti alle generazioni più giovani.

Coloro che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore e appartengono alla fascia di età 19/34 anni sono il 60,5% della popolazione, con una netta prevalenza di donne (56,58% uomini e 64,44% donne).

Con l'aumentare dell'età (35/44) i diplomati diminuiscono (sono infatti il 46,57% della popolazione) e diminuisce anche il divario percentuale tra uomini e donne (uomini 44,9% e donne 48,18%).

Coloro che dai 0 ai 14 anni frequentano l'asilo nido o la scuola materna o che sono iscritti ad un regolare corso di studi sono in totale l'8% della popolazione (4% maschi e 3,80% femmine).

2.8 IL MERCATO DEL LAVORO

La lettura del mercato del lavoro a livello comunale è possibile solo con riferimento al 2001, anno del censimento che consente di arrivare a tale livello di dettaglio, mentre per gli anni successivi i dati della Rilevazione Trimestrale della Forza Lavoro dell'Istat, offrono una lettura a partire dal livello provinciale.

Di seguito, dunque, si è ritenuto di dover condurre una lettura a livello provinciale, mentre gli approfondimenti a livello comunale, che, oltre ad essere attinenti alla realtà territoriale di riferimento permettono anche alcuni approfondimenti relativi al genere, vengono presentati con riferimento al 2001.

Il mercato del lavoro della **provincia di Cuneo** risente chiaramente di una situazione economica complessivamente favorevole: l'economia della provincia nel 2004, con 24.789 euro di valore aggiunto pro-capite, si è confermata ai primi posti della graduatoria delle province italiane.

La classifica di Italia Oggi sulla qualità della vita ha inoltre posizionato Cuneo alla 2ª posizione tra le 103 province italiane per la sezione affari e lavoro.

Per quanto riguarda l'occupazione, la provincia di Cuneo alla media provinciale Istat 2005 ha registrato la 6ª posizione su 103 province rispetto al tasso di occupazione 15-64 anni complessivo (67,6%).

Tale tasso di occupazione è però il frutto di una media tra l'occupazione maschile, che con il 77,6% ha posizionato la provincia di Cuneo alla 8ª posizione in Italia, e l'occupazione femminile, per la quale il 57,2% di tasso di occupazione corrisponde alla 14ª posizione in Italia.

Il gap di genere, che misura la differenza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile, è di 20,5 punti percentuali corrispondenti alla 33a posizione tra le 103 province in Italia.

Gli obiettivi Europei di Lisbona per l'occupazione hanno posto quale obiettivo per il 2010 il raggiungimento del 70% del tasso di occupazione complessivo e almeno il 60% per il tasso di occupazione femminile.

Nella provincia di Cuneo, tra le prime in Italia per produzione del valore aggiunto, l'occupazione complessiva del 67,6% non ha ancora raggiunto il limite fissato da Lisbona soprattutto a causa del tasso di occupazione femminile, che dista di 2,8% punti percentuali dall'obiettivo del 60%, mentre l'occupazione maschile ha già superato il 70%.

Occorre comunque sottolineare come alle rilevazioni della Media FL 2005 le province che avevano già raggiunto l'obiettivo complessivo erano 2 su 103, mentre per l'obiettivo riguardante il tasso di occupazione femminile 4 province su 103 hanno superato il 60%.

E' da evidenziare come, nonostante la distanza che misura lo stato occupazionale di donne e uomini nella provincia, è da rilevarsi come aspetto positivo il dinamismo della componente femminile in ambito imprenditoriale.

La Provincia di Cuneo infatti è alla seconda posizione per numero di imprese registrate ogni 100.000 abitanti. All'interno di tale tendenza è da evidenziare come nel 2005 *"… l'apporto al tessuto imprenditoriale locale è dipeso dall'apertura di nuove imprese gestite da imprenditrici e da imprenditori di provenienza extracomunitaria, a fronte di contrazioni nel numero di imprese gestite da cittadini comunitari. L'imprenditorialità femminile ha fornito nel 2005 un importante contributo al sistema imprenditoriale cuneese, rappresentando con 17.857 imprese attive il 24% del totale delle imprese provinciali e circa il 18% del totale delle imprese femminili piemontesi. La maggiore concentrazione di imprese femminili riguarda il settore agricolo, con il 45% del totale, seguito dal commercio, con circa il 21% e dai servizi con il 19%. La forma giuridica preferita dalle donne imprenditrici resta la micro-impresa (le ditte individuali rappresentano l'80% delle imprese femminili), anche se si evidenzia, rispetto al 2004, una maggior strutturazione delle aziende, con un incremento della rappresentatività femminile nelle società di capitali (+29%) e nelle società di persone (+ 90 unità)…."*[6]

Questa lettura dello stato occupazionale provinciale trova un puntuale riscontro anche a livello comunale, per quanto il dato, come già anticipato, sia leggibile solo con riferimento al 2001:

[6] Fonte: UnionCamere – Rapporto Provincia di Cuneo 2005

Tabella 9: Indicatori Lavoro comune di Cuneo per genere 2001

INDICATORI LAVORO	COMUNE CUNEO M	COMUNE CUNEO F	COMUNE CUNEO TOT	GAP %M-%F COMUNE CUNEO TOT	PROVINCIA CUNEO TOT	GAP %M-%F PROVINCIA CUNEO TOT	REGIONE PIEMONTE TOT	GAP %M-%F REGIONE PIEMONTE TOT	ITALIA TOT	GAP %M-%F ITALIA TOT
Tasso di attività	60,24	40,72	49,81	19,52	51,37	20,94	50,50	19,65	48,56	22,94
Tasso di occupazione	58,20	38,25	47,54	19,95	49,40	21,60	47,32	20,29	42,94	22,81
Tasso di disoccupazione	3,39	6,07	4,56	- 2,68	3,85	- 2,94	6,30	- 3,80	11,58	- 5,38
Tasso di disoccupazione giovanile	12,44	17,07	14,57	- 4,63	11,22	- 5,64	19,56	- 6,09	33,28	- 7,43

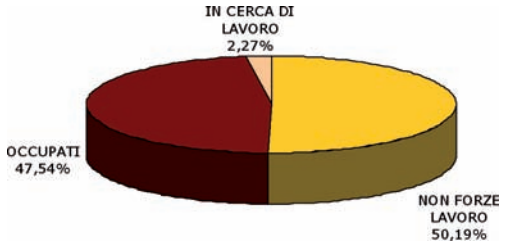
Fonte: Istat anno 2001

Il tasso di occupazione del Comune di Cuneo al 2001 (dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età) è del 47,54 %, corrispondente al 58,2% relativo agli uomini e al 38,25% relativo alle donne.

Il tasso di disoccupazione (rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età) è del 4,56% (il 3,39% della popolazione maschile e il 6,07% della popolazione femminile)

Il tasso di disoccupazione giovanile (rapporto percentuale avente al numeratore i giovani della classe di età 15-24 anni in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età) è al 2001 del 14,57% , corrispondente al 12,44% del tasso maschile e al 17,07 di quello femminile.

Figura 9: Popolazione over 15 per stato lavorativo (2001)



Fonte: Istat anno 2001

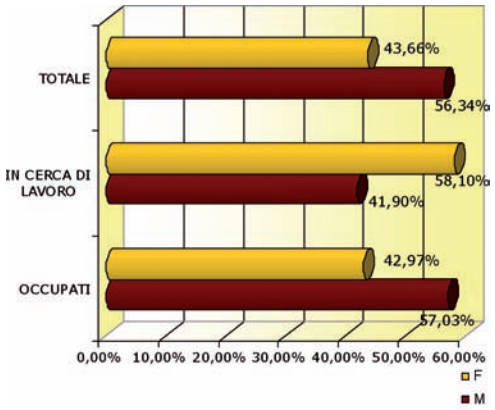
La popolazione del Comune di Cuneo over 15 viene definita rispetto allo stato lavorativo secondo una distribuzione che vede la popolazione o occupata o in cerca di lavoro o che non appartiene alle forze lavoro (per motivi di età, per mancanza di possibilità o interesse a lavorare). La forza lavoro, composta dal 47,54% di occupati e dal 2,27% di disoccupati, equivale sostanzialmente al 50,19% della non forza lavoro.

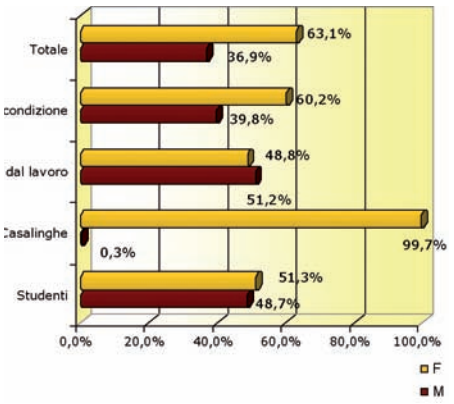
Nell'approfondimento di genere, lo stato lavorativo della popolazione del comune di Cuneo con più di 15 anni vede le donne presenti nella forza lavoro per il 43,66% del totale (56,34% gli uomini), mentre nella non forza lavoro le donne sono il 63,1% del totale (36,9% gli uomini). All'interno della forza lavoro, in tutto 22.600 persone, le donne rappresentano il 42,97% degli occupati (9.269 contro 12.300 uomini), e il 58,10% dei disoccupati (599 contro 432 uomini)

Per le non forze lavoro, in tutto 22.769 persone, le classi adottate (studenti, casalinghe, ritirati, etc) proprio per la loro natura, hanno una composizione di genere particolarmente differenziata. Le casalinghe, che riguardano il 25,4% della non forza lavoro, sono infatti donne

per il 99,7%, in tutto 5.791. I ritirati dal lavoro, 52,4% del totale delle non forze lavoro, sono uomini per il 51,2% del totale dei ritirati. Anche tra gli studenti, 13,1% del totale della non forza lavoro, prevalgono le donne, anche se di poco: 51,3%.

Figura 10: Forza lavoro per genere
Figura 11: Non forza lavoro per genere





Fonte: Istat anno 2001

Come già anticipato, l'attività economica prevalente nel comune di Cuneo è quella terziaria: più di due terzi della popolazione attiva è impegnata nel settore terziario.

Tabella 10: Occupati per genere e attività economica

OCCUPATI COMUNE CUNEO ATTIVITA' ECONOMICA PER GENERE	M	F	TOT	%M	%F	%TOT	GAP %M-%F
AGRICOLTURA	693	431	1.124	5,6%	4,6%	5,2%	1,0%
INDUSTRIA	4.419	994	5.413	35,9%	10,7%	25,1%	25,2%
SERVIZI	7.188	7.844	15.032	58,4%	84,6%	69,7%	-26,2%
Totale	12.300	9.269	21.569	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%

Fonte: Istat anno 2001

Gli occupati, che, ricordiamo, sono composti per il 57,03% da uomini e per il 42,97% da donne, sono distribuiti per il 69,7% sulle altre attività/servizi, per il 25,1% sull'industria, per il 5,2% nell'agricoltura.

Il differenziale di genere tra industria e servizi è notevole: il 35,9% degli uomini lavora nell'industria, contro il 10,7% delle donne.

Nei servizi e nelle altre attività, invece, gli uomini che vi lavorano sono il 58,4%, le donne l'84,6%.

Ne consegue che il gap è favorevole agli uomini nell'industria per +25,2%, alle donne nei servizi per -26,2%.

Osservando i settori economici singolarmente, è evidente come la differente partecipazione di donne e uomini al mercato del lavoro sia condizionata soprattutto dalla minore partecipazione delle donne al settore dell'industria (994 contro 4.419 uomini) e a quello dell'agricoltura (431

contro 693 uomini), mentre per i servizi il differenziale in senso assoluto si inverte a favore delle donne (7.188 uomini contro 7.844 donne).

Andando ad approfondire la distribuzione degli occupati per sezioni di attività economica, si possono avere ulteriori elementi a disposizione sulla struttura del mercato del lavoro del comune di Cuneo:

Le sezioni di attività economica che sono maggiormente rappresentate sono soprattutto le attività manifatturiere (17,9%), seguite dal commercio all'ingrosso e al dettaglio nel quale sono impiegati il 15,1% del totale degli occupati del comune, dagli impiegati nella pubblica amministrazione (10,2%) dalla sanità e altri servizi sociali (9,2%), e dall'istruzione(8,3%).

Il gap di genere è favorevole agli uomini soprattutto per le attività manifatturiere (+15,5%), per le costruzioni (+8,5%), per il trasporto, magazzinaggio e comunicazioni (+2,9%). Le donne sono invece maggiormente concentrate nel settore dell'istruzione (-10,9%), della sanità e altri servizi sociali (-8,4%), negli altri servizi pubblici, personali e sociali (-4,1%).

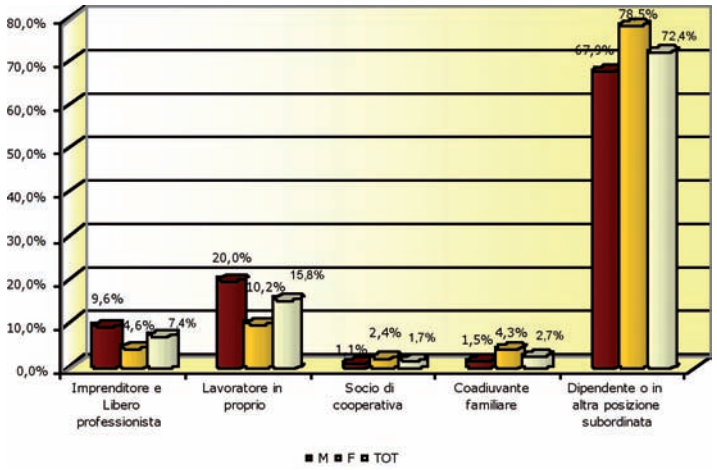
Tabella 11: Occupati per genere e sezione di attività economica

OCCUPATI SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA PER GENERE	M	F	TOT	%M	%F	%TOT	GAP %M-%F
Agricoltura, caccia e silvicoltura	682	426	1.108	5,5%	4,6%	5,1%	0,9%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	11	5	16	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%
AGRICOLTURA	693	431	1.124				
Estrazione di minerali	40	12	52	0,3%	0,1%	0,2%	0,2%
Attività manifatturiere	3.025	840	3.865	24,6%	9,1%	17,9%	15,5%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	168	32	200	1,4%	0,3%	0,9%	1,0%
Costruzioni	1.186	110	1.296	9,6%	1,2%	6,0%	8,5%
INDUSTRIA	4.419	994	5.413				
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.772	1.478	3.250	14,4%	15,9%	15,1%	-1,5%
Alberghi e ristoranti	396	490	886	3,2%	5,3%	4,1%	-2,1%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	702	256	958	5,7%	2,8%	4,4%	2,9%
Intermediazione monetaria e finanziaria	725	457	1.182	5,9%	4,9%	5,5%	1,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	742	677	1.419	6,0%	7,3%	6,6%	-1,3%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1.303	897	2.200	10,6%	9,7%	10,2%	0,9%
Istruzione	448	1.344	1.792	3,6%	14,5%	8,3%	-10,9%
Sanità e altri servizi sociali	690	1.301	1.991	5,6%	14,0%	9,2%	-8,4%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	377	667	1.044	3,1%	7,2%	4,8%	-4,1%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	29	274	303	0,2%	3,0%	1,4%	-2,7%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	3	7	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
SERVIZI	7.188	7.844	15.032				
Totale	12.300	9.269	21.569	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%
	57,0%	43,0%	100,0%				

Fonte: Istat anno 2001

La posizione nella professione degli occupati del comune di Cuneo vede il 72,4% del totale in posizione dipendente o comunque subordinata, il 15,8% come lavoratore in proprio, il 7,4%% come imprenditore e libero professionista. I soci di cooperativa e i coadiuvanti familiari rappresentano in tutto il 4,4% del totale degli occupati.

Figura 12: Occupati per genere e posizione professionale



OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E GENERE	M	F	TOT	M	F	TOT
Imprenditore e Libero professionista	1.179	422	1.601	9,6%	4,6%	7,4%
Lavoratore in proprio	2.454	946	3.400	20,0%	10,2%	15,8%
Socio di cooperativa	135	226	361	1,1%	2,4%	1,7%
Coadiuvante familiare	185	403	588	1,5%	4,3%	2,7%
Dipendente o in altra posizione subordinata	8.347	7.272	15.619	67,9%	78,5%	72,4%
Totale	12.300	9.269	21.569	100%	100%	100%
	57%	43%	100%			

Fonte: Istat anno 2001

Le donne sono soprattutto in posizione di dipendente, 78,5% del totale delle donne contro il 67,9% del totale degli uomini. Le posizioni di imprenditore/libero professionista e di lavoratore in proprio vedono invece un numero minore di donne protagoniste: 4,6% delle donne occupate sono imprenditrici contro il 9,6% degli uomini. Il 10,2% delle donne sono ancora lavoratrici in proprio contro il 20,0% degli uomini.

Gli occupati nel 2001 del comune di Cuneo hanno per il 70,2% un'età compresa tra i 30 e i 54 anni, per il 18,7% tra i 20 e i 29 anni, per il 9,5% più di 55 anni.

Significativa è la differenza di età tra donne e uomini occupati, che evidenzia il percorso generazionale di progressivo incremento delle donne più giovani nel mercato del lavoro: il gap di genere è infatti favorevole agli uomini per gli over 55 (+4,4%), per le donne invece nella fascia di età 20-29 anni (-2,8%).

Tabella 12: Occupati per genere e fascia di età

OCCUPATI COMUNE CUNEO FASCIA DI ETA' PER GENERE	M	F	TOT	%M	%F	%TOT	GAP %M-%F
15-19	196	135	331	1,6%	1,5%	1,5%	0,1%
20-29	2.155	1.881	4.036	17,5%	20,3%	18,7%	-2,8%
30-54	8.544	6.603	15.147	69,5%	71,2%	70,2%	-1,8%
55 e più	1.405	650	2.055	11,4%	7,0%	9,5%	4,4%
Totale	12.300	9.269	21.569	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%
	57,0%	43,0%	100,0%				

Fonte: Istat anno 2001

2.9 LA MOBILITÀ

Figura 13: Indicatori mobilità per sesso Comune di Cuneo (2001)

MOBILITA'	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOT	%	TOT Pop. 2001
OCCUPATI CHE SI SONO RECATI IL MERCOLEDI' PRECEDENTE IL CENSIMENTO AL LUOGO ABITUALE DI LAVORO	10.107	56,1%	7.908	43,9%	18.015	100,0%	
% su totale popolazione 2001	19,3%		15,1%		34,4%		52334
POPOLAZIONE RESIDENTE CHE NON SI RECA OGNI GIORNO AL LUOGO ABITUALE DI STUDIO O DI LAVORO	8.470	38,8%	13.359	61,2%	21.829	100,0%	
% su totale popolazione 2001	16,2%		25,5%		41,7%		52334
POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI RECA GIORNALMENTE AL LUOGO ABITUALE DI STUDIO	4.187	50,6%	4.087	49,4%	8.274	100,0%	
% su totale popolazione 2001	8,0%		7,8%		15,8%		52334
POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIU' CHE SI RECA ABITUALMENTE AL LUOGO ABITUALE DI LAVORO	10.273	55,9%	8.119	44,1%	18.392	100,0%	
% su totale popolazione 2001	19,6%		15,5%		35,1%		52334

Fonte: Istat – Censimento 2001

I dati del Censimento Istat 2001 relativi alla mobilità della popolazione riflettono la distribuzione di genere già rilevata nella condizione occupazionale e nel livello di istruzione: in considerazione del più elevato livello di occupazione maschile si riscontra infatti una maggiore mobilità per motivi di lavoro, invece, ove si analizzi la mobilità degli studenti, è evidente una sostanziale uniformità nella frequenza degli spostamenti, analoga al simile impegno scolastico.

In ambito lavorativo, nel 2001, il 35,1% del totale della popolazione all'epoca residente si recava abitualmente al luogo abituale di lavoro. Di questi, il 55% erano uomini, il 44,1% donne.

Per gli studenti, invece, si rilevava una distribuzione pressoché uniforme tra donne e uomini, in coerenza con la simile partecipazione al corso di studi rilevata per entrambi i sessi. Il 15,8% della popolazione residente, 8.274 persone in tutto, che si recava giornalmente al luogo abituale di studio, erano per il 50,6% uomini e per il 49,4% donne.

In termini speculari, si osserva invece una minore mobilità per le donne nella fascia di

popolazione non impegnata nello studio o nel lavoro. Il 61,2% di coloro che ogni giorno non si recano in abituali luoghi di studio o di lavoro sono infatti risultate essere donne.

Per quanto riguarda una valutazione della mobilità in termini complessivi, occorre fare riferimento all'analisi che il comune di Cuneo ha realizzato all'interno del Piano strategico della città "Cuneo 2020", nell'ambito di una ricerca sulla mobilità cittadina.

In totale i posti per parcheggiare le automobili a Cuneo sono risultati essere 12.513 di cui 2.533 a pagamento e 9.888 liberi. La consistenza del parco veicolare del comune di Cuneo, relativamente alle auto vetture, ammonta a circa 36.000 unità.

È stato inoltre realizzato un lavoro di rilevazione su come avvengono quotidianamente gli spostamenti nella città di Cuneo per motivi di lavoro, attraverso la distribuzione di un questionario a persone appartenenti ad una età tra i 26 e i 55 anni.

L'automobile è risultata il mezzo utilizzato dal 54% dei cittadini; mentre coloro che raggiungono il posto di lavoro a piedi o in bicicletta sono risultati in percentuale nettamente inferiore (rispettivamente il 15% e il 12%). Solo l'8% ha poi dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici: bisogna però tenere conto che ben il 50% ha risposto che sarebbe disposto ad utilizzare i mezzi pubblici ad alcune condizioni: adeguamento degli orari alle esigenze dei lavoratori, elargizione di un contributo per l'acquisto dell'abbonamento, diminuzione dei tempi di percorrenza.

PARTE III: ANALISI DELLE POLITICHE E DEL BILANCIO DEL COMUNE DI CUNEO

3.1 ANALISI DELLE POLITICHE DEL COMUNE DI CUNEO IN UNA OTTICA DI GENERE

Il programma di mandato del Sindaco del Comune di Cuneo Alberto Valmaggia contiene proposte che nel loro insieme contribuiscono ad uno sviluppo equilibrato delle attività produttive del territorio della città di Cuneo e del suo hinterland.

All'interno di tali proposte è possibile individuare le aree di intervento nelle quali maggiore è l'impatto della azione di governo differenziato rispetto a cittadini e cittadine.

Richiamando l'inerenza delle politiche comunali rispetto alle differenze di genere (cap. 1.4), si pensi al maggiore beneficio atteso per le donne per le iniziative a carattere sociale, o che coinvolgono bambini e anziani, ai servizi scolastici, per il verde, per la sicurezza, per gli orari, ma anche alle prospettive di sviluppo del settore terziario nel quale maggiori sono le possibilità di occupazione femminile.

Le priorità del programma 2006 riguardano:

- le politiche culturali e le università
- l'attenzione alla persona e alla famiglia con lo sviluppo delle politiche sociali, l'associazionismo e il volontariato
- il potenziamento dell'offerta dei servizi scolastici rivolto alle giovani famiglie
- il miglior coordinamento delle iniziative sociali rivolte agli anziani, ai bambini e ai ragazzi
- lo sviluppo della pluralità culturale e civile attraverso politiche di integrazione per gli stranieri

- le nuove forme di intervento sul settore delle politiche per la casa per dare riscontri più concreti ed immediati a chi necessita di una abitazione
- il sostegno maggiore all'attività ordinaria e alle iniziative del terzo settore
- lo sviluppo del concetto di pari opportunità nel settore economico, nella qualità della vita, nella salute, nella dignità della persona
- proseguire nella politica di miglioramento e ristrutturazione degli impianti sportivi esistenti e ricercare finanziamenti per continuare l'attività di promozione e sviluppo dello sport
- continuare a difendere l'occupazione e tutelare la struttura produttiva radicata nel territorio soprattutto relativamente alle piccole e medie aziende
- continuare la promozione dell'immagine della città per aumentare ulteriormente il flusso turistico in tutta l'area cuneese
- proseguire con le opere di ristrutturazione degli edifici pubblici che ospitano scuole e asili
- destinare adeguate risorse e perfezionare le tecniche di manutenzione delle aree verdi
- migliorare le condizioni ambientali e di vivibilità dei cittadini
- snellire le procedure burocratiche dei servizi del Comune
- aumentare il servizio di sicurezza pubblico, soprattutto nelle ore serali e notturne

Il programma di mandato del sindaco è il documento politico al quale occorre fare riferimento per la lettura successiva del bilancio comunale.

Ai fini però di una lettura completa dei documenti pianificatori e programmatici del Comune, nei quali siano delineate le linee di sviluppo di medio-lungo termine espresse dall' Amministrazione comunale, è ancora importante fare riferimento al già citato ***Piano strategico comunale.***

Iniziato nel 2003, il Piano strategico del comune di Cuneo è *"…un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della città e del suo territorio da oggi al 2020, realizzato attraverso un metodo e un processo – la pianificazione strategica – finalizzati ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo".*

I 4 Assi strategici che guidano lo sviluppo delle attività previste dal Piano, sono stati individuati in:

Asse 1. Città della conoscenza e dei saperi
Asse 2. Qualità della vita urbana e del territorio
Asse 3. Ambiente e infrastrutture
Asse 4. Economia e innovazione

Per tutti gli ambiti di intervento affrontati dal Piano Strategico è possibile condurre una lettura differenziata di genere, partendo dai presupposti di riflessione già contenuti nel Piano.

A titolo di esempio, le indicazioni dell'Asse 2 – *Qualità della vita Urbana e del Territorio* riportano elementi di riflessione che possono essere ancora arricchiti con l'approccio di genere: *"…gli aspetti legati alla qualità urbana e del territorio coinvolgono la comunità nel suo complesso, ma quest'ultima chiede e percepisce qualità in modo assai differenziato, a seconda degli specifici bisogni. E lo stesso concetto di "qualità" è relativo e pluridimensionale: c'è una dimensione "economica", una "organizzativa", una "sociale", una "infrastrutturale" e altre ancora; dimensioni che possono anche entrare in tensione e conflitto fra loro. È dunque necessaria un'analisi attenta dei bisogni, declinati per fasce generazionali, gruppi sociali, aree territoriali, ecc. Inoltre è evidente che la qualità urbana e territoriale non si esaurisce negli aspetti puramente "fisici" della città e del territorio, pur se questi risultano fondamentali quanto ai vincoli che possono generare o alle opportunità che contribuiscono ad aprire. Vi rientrano infatti anche e soprattutto aspetti quali il welfare locale e le politiche di sostegno alle famiglie,*

l'inclusione sociale, e poi ancora l'efficienza amministrativa, i trasporti, il benessere ambientale, l'offerta culturale, quella sportiva. Una "città amica" per gli anziani, una "città viva" per i giovani – sono soltanto due esempi fra i tanti possibili di direttrici di sviluppo che vanno perseguite parallelamente e connettendole le une alle altre ...."

3.2 ANALISI DEL BILANCIO DEL COMUNE DI CUNEO IN UNA OTTICA DI GENERE

Tabella 13: Conto del Bilancio Comune di Cuneo 2004

CONTO DEL BILANCIO COMUNE DI CUNEO

ENTRATE	€ ENTRATE anno 2004	%	SPESE	€ USCITE anno 2004	%
ENTRATE TRIBUTARIE	31.028.572,03	48%	SPESE CORRENTI	44.975.619,93	68%
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	5.421.239,79	8%			
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	13.554.395,49	21%			
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE	10.878.532,02	17%	SPESE IN CONTO CAPITALE	16.450.672,72	25%
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	4.281.835,67	7%	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	4.991.352,38	8%
SUBTOTALE	65.164.575,00	100%	SUBTOTALE	66.417.645,03	100%
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	4.872.211,81		SPESE PER SERVIZI PER C/TERZI	4.872.211,81	
TOTALE	70.036.786,81		TOTALE	71.289.856,84	

La teoria sulla base della quale viene elaborato il bilancio di genere considera il momento dell'approvazione del bilancio un passaggio importante ai fini della valutazione dell'attività dell'Ente. Approvare il bilancio è infatti considerato non un atto meramente tecnico-amministrativo, ma una esplicita manifestazione della volontà dell'Ente di governo che appronta le risorse finanziarie per sviluppare le attività programmate.

La lettura dell'attribuzione delle risorse diventa allora una lettura delle priorità e delle linee di indirizzo dell'Amministrazione in carica, che evidenzia l'ordine di importanza attribuito ai vari settori e aree di intervento.

Certamente occorre essere consapevoli dei margini di libertà decisionali all'interno delle rigidità proprie di una struttura di bilancio pubblico, e saper individuare l'effettiva possibilità di allocazione delle risorse, in presenza di vincoli relativi a rigidità di spesa, obblighi di legge e servizi indispensabili.

Il bilancio redatto secondo le norme vigenti rispetta criteri contabili e amministrativi che permettono il soddisfacimento di criteri di "unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità". La finalità dunque è differente dalle esigenze conoscitive proprie di un bilancio di genere.

Per ottenere un bilancio di genere occorre dunque permettere un livello di leggibilità più immediato, che lasci cogliere immediatamente l'assegnazione delle risorse ai servizi che più favoriscono e agevolano la vita delle famiglie e le pari opportunità.

Per raggiungere tale risultato, il bilancio di genere richiede di operare una riclassificazione del

bilancio, riaggregando i centri di costo secondo un criterio di pertinenza e importanza rispetto ai servizi utili alla promozione delle pari opportunità, come già descritto nella parte metodologica.

I termini finanziari di riferimento sono l'accertato per le entrate e l'impegnato per le spese esposti a consuntivo, considerati come le partite finanziarie che meglio sono in grado di descrivere l'effettiva attività decisionale.

Il bilancio riclassificato secondo le macroaree di genere ha dato i seguenti risultati:

Tabella 14: Bilancio di genere del Comune di Cuneo 2004

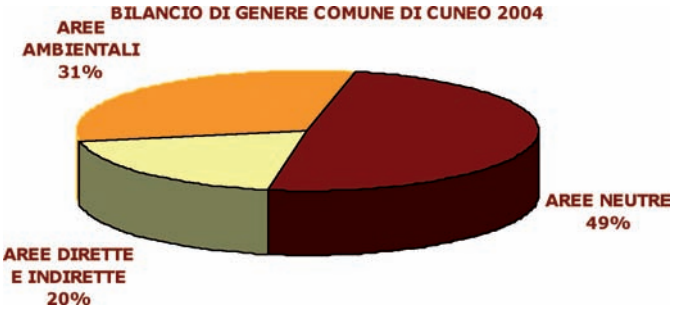
COMUNE DI CUNEO	ENTRATE			SPESE		
	2004	%	%	2004	%	%
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	8.456.256,17	63%		8.456.256,17	63%	
SERVIZI PER ANZIANI	2.102.835,05	16%		2.102.835,05	16%	
SERVIZI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'	1.775.534,65	13%		1.775.534,65	13%	
POLITICHE PER LA CASA	1.069.325,07	8%		1.069.325,07	8%	
TOTALE AREE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE INER. IL GENERE	13.403.950,94	100%	20%	13.403.950,94	100%	20%
CULTURA	3.002.886,34	15%		3.002.886,34	15%	
SPORT	1.173.783,81	6%		1.173.783,81	6%	
AMBIENTE	3.605.130,94	18%		3.605.130,94	18%	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	2.077.365,51	10%		2.077.365,51	10%	
TRASPORTI	6.753.143,30	33%		6.753.143,30	33%	
VIABILITA'	2.972.326,10	14%		2.972.326,10	14%	
SVILUPPO ECONOMICO	998.138,04	5%		998.138,04	5%	
TOTALE AREE AMBIENTALI	20.582.774,04	100%	31%	20.582.774,04	100%	31%
TOTALE AREE NEUTRE	32.430.920,05		49%	32.430.920,05		49%
TOTALE	66.417.645,03		100%	66.417.645,03		100%
SERVIZI IN CONTO TERZI	***4.872.211,81***			***4.872.211,81***		
ALTRE RISORSE DELL'ENTE	***(1.253.070,03)***					
TOTALE BILANCIO COMUNE DI CUNEO	70.036.786,81			71.289.856,84		

Poiché il bilancio di genere vuole focalizzare il momento decisionale definitivo, il dato finanziario preso in esame per le spese è riferito agli importi impegnati, mentre per le entrate gli importi accertati sono presentati in relazione al pareggio con le spese.

Sono dunque indicate a parte con "altre risorse dell'ente" le quote di finanziamento eccedenti in positivo o in negativo rispetto alle spese corrispondenti.

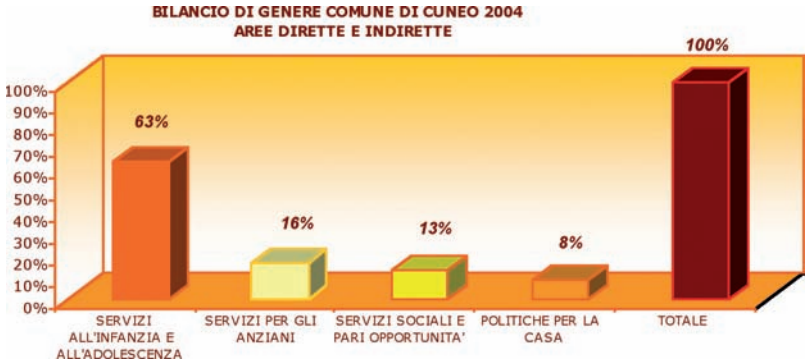
Partendo da tale prospetto riepilogativo, è possibile dunque svolgere alcune considerazioni sulla struttura finanziaria di entrate e di spese riallocate secondo i criteri di genere.

Figura 14: Bilancio di genere Comune di Cuneo per aree di genere (2004)



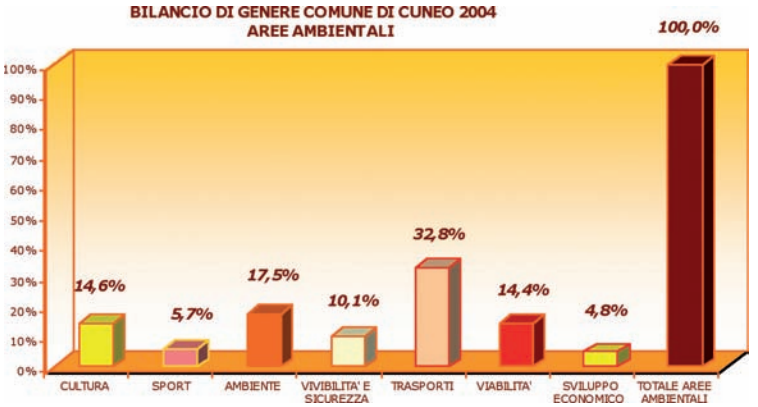
Nel 2004 il bilancio del Comune di Cuneo ha visto un totale di risorse impegnate per le spese di 71,2 milioni di €. Di questi il 20% è stato allocato per le "aree dirette e indirette" (12,9 milioni €), il 31% (20,5 milioni €) per le "aree ambientali", mentre il 49% è stato distribuito per le cosiddette "aree neutre", cioè spese generali per le quali non è rilevabile un impatto evidente sui cittadini in termini di genere (32,8 milioni €).

Figura 15: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 aree dirette e indirette per tipologia servizi



Approfondendo il livello di dettaglio nella lettura del bilancio di genere, è possibile osservare come, all'interno delle aree direttamente e indirettamente inerenti il genere, il 63% riguardi spese per l'infanzia e l'adolescenza (8,4 milioni €), il 16% i servizi per gli anziani (2,1 milioni €), il 13% per i servizi sociali e pari opportunità (1,7 milioni €), l'8% per le politiche per la casa (1,069 Milioni €). Relativamente ai due target di utenza principali per tale area, bambini e anziani, occorre ricordare, nell'osservare la differenza delle risorse attribuite, le competenze del Comune in materia di gestione di tutta la scuola dell'obbligo e dell'edilizia scolastica, che aumentano l'impegno di spesa per i servizi "indispensabili" e obbligatori per legge, mentre per gli anziani occorre ricordare la complementarietà funzionale sul territorio che si crea tra le responsabilità istituzionali del Comune e quelle del Servizio Sanitario e dell'ASL.

Figura 16: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 Aree ambientali per tipologia servizio

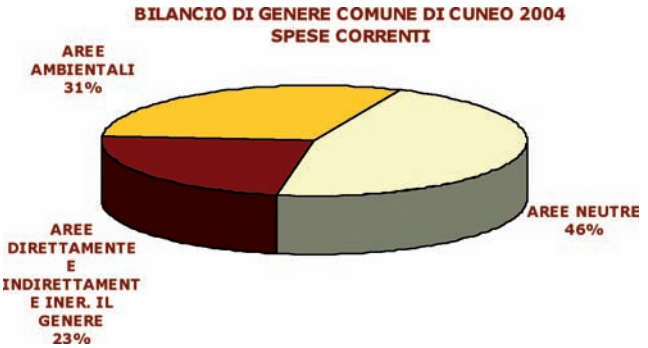


Le aree ambientali rappresentano le aree di intervento che più sono in grado di generare una migliore qualità della vita, con un impatto differenziato sui cittadini donne e uomini.

In questa area di osservazione, che vale in tutto 20,5 milioni di €, la maggiore attribuzione delle risorse è dedicata ai trasporti (32,8% per 6,7 milioni €), seguita dalle spese per l'ambiente (17,5% per 3,6 milioni €) e per la viabilità (14,4%per 2,9 milioni €).

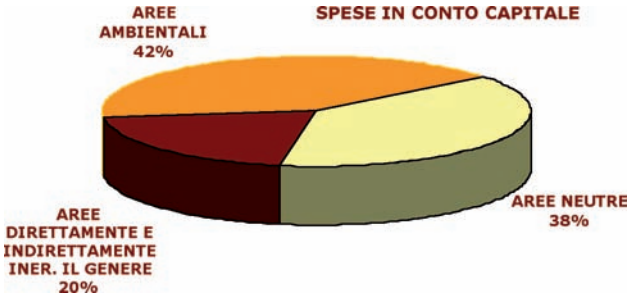
A seguire, la cultura incide per il 14,6% (3 milioni €), la vivibilità e la sicurezza per il 10,1% (2 milioni €), lo sport per il 5,7% (1,1 milioni €).

Figura 17: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 spese correnti per aree di genere



Le spese correnti valgono in tutto 44,9 Milioni di € e rappresentano il 68% del totale delle spese impegnate. Per tale tipologia di spesa le aree di genere evidenziano una maggiore concentrazione per le aree direttamente e indirettamente inerenti il genere, che in questo caso incidono per il 23% delle spese correnti, contro una loro incidenza sul bilancio complessivo del 20%. Le aree ambientali, che sul totale di bilancio pesano per il 31%, mantengono la stessa concentrazione di spesa, mentre le aree neutre incidono sulle spese correnti per il 46% contro il 49% del totale di bilancio.

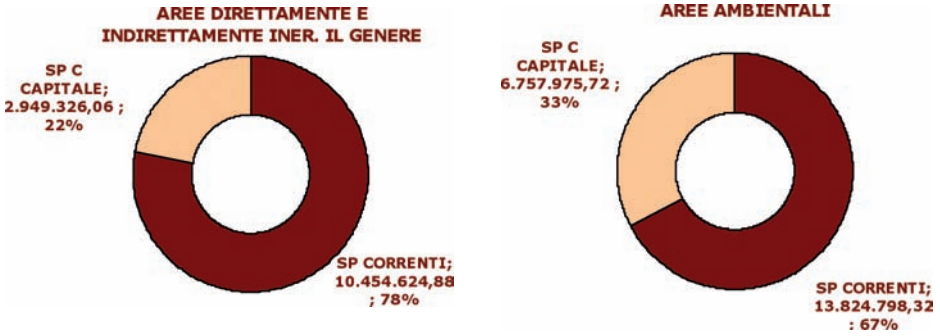
Figura 18: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 spese in conto capitale per aree di genere



Le spese in contro capitale incidono sul totale di bilancio per 16,4 milioni di €, rappresentando dunque il 25% del totale delle risorse impegnate. La loro distribuzione per aree di genere evidenzia una maggiore incidenza delle aree ambientali rispetto alle aree dirette e indirette. Queste ultime, infatti, che incidono per il 23% sul totale delle spese in conto corrente, hanno invece un peso del 20% nelle spese in conto capitale.

Le spese ambientali, invece, che impegnano il 31% delle spese a bilancio, e anche delle spese correnti, nelle spese in conto capitale aumentano fino ad una incidenza complessiva del 42%.

Figura 19: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 per Aree di genere



Una ultima proiezione delle risorse impegnate per tipologia di spesa mette a confronto la composizione complessiva delle aree dirette e indirette rispetto alle aree ambientali.

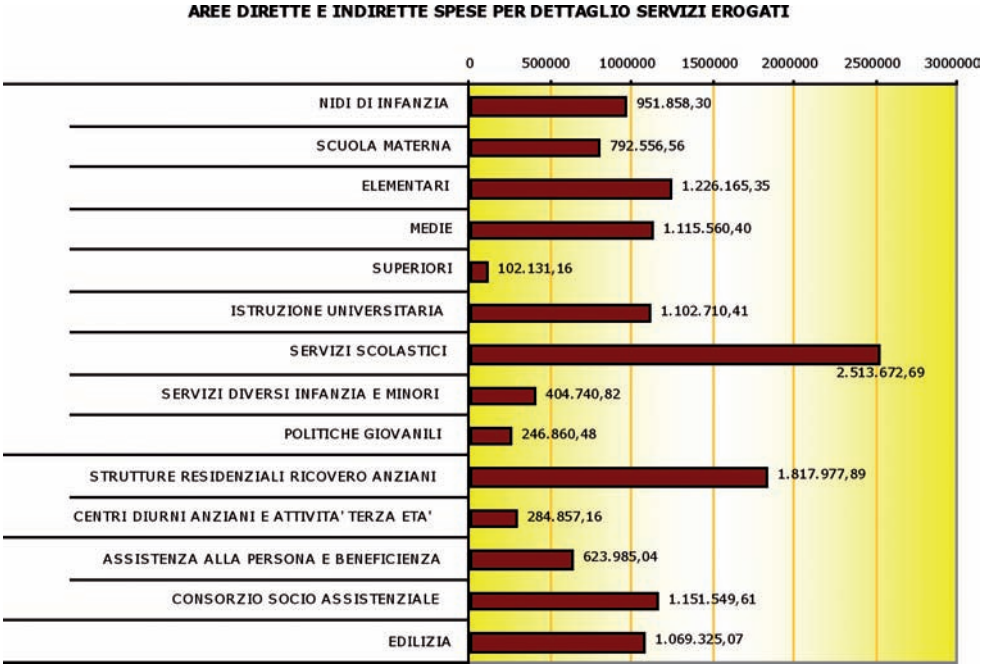
In questa chiave di lettura emerge chiaramente come le aree dirette e indirette siano composte al 78% da spese correnti e al 22% da spese in conto capitale, mentre le aree di tipo ambientale hanno viceversa un impatto proporzionalmente maggiore delle spese in conto capitale, che incidono per il 33%, contro il 67% delle spese correnti.

Per un maggiore approfondimento, si presenta di seguito il prospetto totale per tipo di spesa e aree di genere, dettagliato per tipologia di servizi.

Figura 20: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 aree di genere e tipologia di servizi per titoli di spesa.

COMUNE DI CUNEO	TITOLO I SPESE CORRENTI			TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			TITOLO III SPESE PER RIMBORSO PRES	
	2004	%	%	2004	%	%	2004	%
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	7.194.129,44	69%		1.262.126,73	43%		-	
SERVIZI PER ANZIANI	1.278.054,42	12%		824.780,63	28%		-	
SERVIZI SOCIALI	1.713.692,22	16%		61.842,43	2%		-	
POLITICHE PER LA CASA	268.748,80	3%		800.576,27	27%		-	
TOTALE AREE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE INER. IL GENERE	10.454.624,88	100,0%	23%	2.949.326,06	100,0%	18%	-	0,0%
CULTURA	2.602.754,66	19%		400.131,68	6%		-	
SPORT	1.024.154,62	7%		149.629,19	2%		-	
AMBIENTE	2.413.807,64	17%		1.191.323,30	18%		-	
VIVIBILITA' E SICUREZZA	2.003.071,51	14%		74.294,00	1%		-	
TRASPORTI	3.755.422,83	27%		2.997.720,47	44%		-	
VIABILITA'	1.042.449,02	8%		1.929.877,08	29%		-	
SVILUPPO ECONOMICO	983.138,04	7%		15.000,00	0%		-	
TOTALE AREE AMBIENTALI	13.824.798,32	100,0%	31%	6.757.975,72	100,0%	41%	-	0,0%
TOTALE AREE NEUTRE	20.696.196,73		46%	6.743.370,94		41%	4.991.352,38	
TOTALE	44.975.619,93		100%	16.450.672,72		100%	4.991.352,38	
SERVIZI IN CONTO TERZI ALTRE RISORSE DELL'ENTE								
TOTALE BILANCIO COMUNE DI CUNEO	44.975.619,93			16.450.672,72			4.991.352,38	

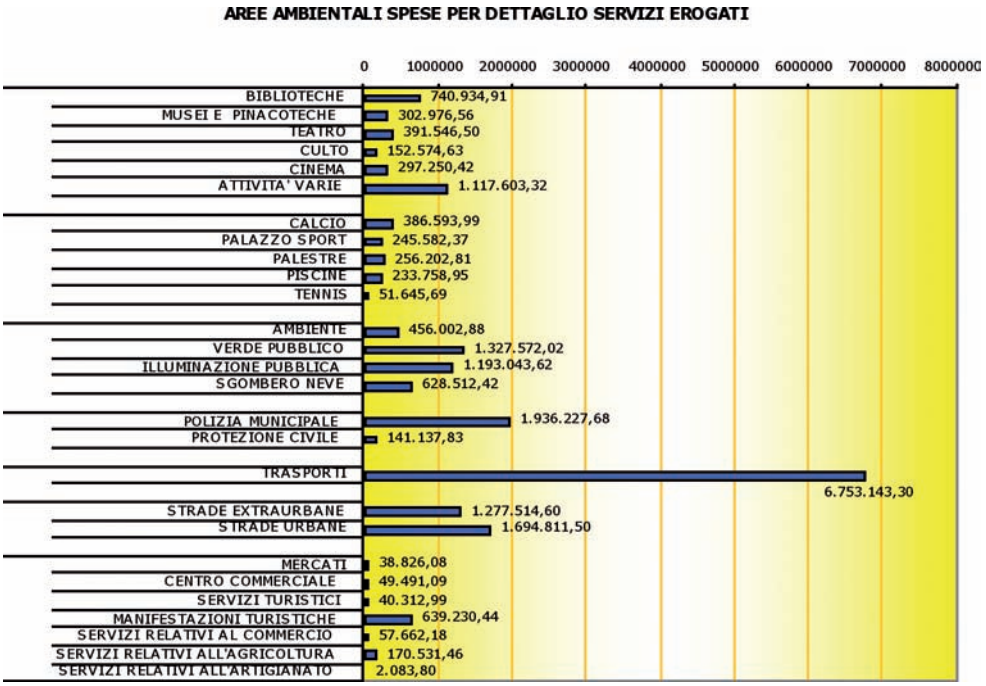
Figura 21: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 Aree dirette e indirette dettaglio servizi erogati



In un processo di approfondimento progressivo nella lettura dei dati, è possibile entrare nel dettaglio delle singole tipologie dei servizi, andando dunque a evidenziare, attraverso la descrizione puntuale dei servizi, le tipologie di utenza destinataria degli interventi.

Ad esempio, nel caso delle aree dirette e indirette, è possibile osservare come le voci di spesa più rilevanti per i servizi all'infanzia e all'adolescenza siano i servizi scolastici (2,5 milioni €), seguiti dalle spese per le scuole elementari (1,2 milioni €) e medie (1,1 milioni €), mentre per i servizi per gli anziani, la quota di risorse più importante è attribuita alle strutture residenziali per ricovero per anziani (1,8 milioni €).
Rilevante è ancora la parte di risorse destinata al consorzio socio-assistenziale per le attività sociali sul territorio: 1,1 milioni di €.

Figura 22: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 Aree Ambientali dettaglio servizi erogati



Per quanto riguarda il dettaglio delle spese per servizi attinenti l'ambiente e la qualità della vita, la voce di dettaglio più rilevante si osserva per i trasporti, (6,7 milioni € di cui € 897.591,61 per il trasporto scolastico), seguiti dalle spese per la polizia municipale (1,9 milioni €), e dalle spese per la viabilità (1,6 milioni € per le strade urbane e 1,2 milioni € per le strade extraurbane). Nella cultura si evidenziano le spese per le biblioteche (0,74 milioni €), nello sport vi è una spesa di 0,38 milioni € per il calcio, e di complessivi 0,787 milioni € dedicati alle strutture per gli altri sport (palazzo dello sport, palestre, piscine e tennis).
Per l'ambiente 1,3 milioni di € sono dedicati al verde pubblico e 1,1 milioni € all'illuminazione pubblica.
Le attività indirizzate alla promozione dello sviluppo economico del territorio sono soprattutto concentrate sulle manifestazioni turistiche (0,63 milioni €).

Tabella 15: Bilancio di genere Comune di Cuneo 2004 dettaglio per servizi erogati

TIPOLOGIA	SERVIZI	Spese correnti	% SUBT	% TOT	Spese in conto capitale	% SUBT	% TOT	Spese per rimborso di prestiti	TOTALE	% SUBT	% TOT
SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA	NIDI DI INFANZIA	900.104,57	13%		51.753,73	4%			951.858,30	11%	
	SCUOLA MATERNA	591.056,56	8%		201.500,00	16%			792.556,56	9%	
	ELEMENTARI	991.165,35	14%		235.000,00	19%			1.226.165,35	15%	
	MEDIE	345.560,40	5%		770.000,00	61%			1.115.560,40	13%	
	SUPERIORI	102.131,16	1%			0%			102.131,16	1%	
	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1.098.837,41	15%		3.873,00	0%			1.102.710,41	13%	
	SERVIZI SCOLASTICI	2.513.672,69	35%			0%			2.513.672,69	30%	
	SERVIZI DIVERSI INFANZIA E MINORI	404.740,82	6%			0%			404.740,82	5%	
	POLITICHE GIOVANILI	246.860,48	3%			0%			246.860,48	3%	
	Subtotale	7.194.129,44	100%	69%	1.262.126,73	100%	43%		8.456.256,17	100%	63%
SERVIZI PER ANZIANI	STRUTTURE RESIDENZIALI RICOVERO ANZIANI	993.197,26	78%		824.780,63	100%			1.817.977,89	86%	
	CENTRI DIURNI ANZIANI E ATTIVITA' TERZA ETA'	284.857,16	22%			0%			284.857,16	14%	
	Subtotale	1.278.054,42	100%	12%	824.780,63	100%	28%		2.102.835,05	100%	16%
SERVIZI SOCIALI	ASSISTENZA ALLA PERSONA E BENEFICIENZA	562.142,61	33%		61.842,43	100%			623.985,04	35%	
	CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE	1.151.549,61	67%		-	0%			1.151.549,61	65%	
	Subtotale	1.713.692,22	100%	16%	61.842,43	100%	2%		1.775.534,65	100%	13%
POLITICHE PER LA CASA	EDILIZIA	268.748,80	100%		800.576,27	100%			1.069.325,07	100%	
	Subtotale	268.748,80	100%	3%	800.576,27	100%	27%		1.069.325,07	100%	8%
TOTALE AREE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE INER. IL GENERE		10.454.624,88	23%	100%	2.949.326,06	18%	100%		13.403.950,94	20%	100%
CULTURA	BIBLIOTECHE	650.103,23	25%		90.831,68	23%			740.934,91	25%	
	MUSEI E PINACOTECHE	204.476,56	8%		98.500,00	25%			302.976,56	10%	
	TEATRO	388.046,50	15%		3.500,00	1%			391.546,50	13%	
	CULTO	66.774,63	3%		85.800,00	21%			152.574,63	5%	
	CINEMA	210.750,42	8%		86.500,00	22%			297.250,42	10%	
	ATTIVITA' VARIE	1.082.603,32	42%		35.000,00	9%			1.117.603,32	37%	
	Subtotale	2.602.754,66	100%	19%	400.131,68	100%	6%		3.002.886,34	100%	15%
SPORT	CALCIO	319.597,90	31%		66.996,09	45%			386.593,99	33%	
	PALAZZO SPORT	162.949,27	16%		82.633,10	55%			245.582,37	21%	
	PALESTRE	256.202,81	25%			0%			256.202,81	22%	
	PISCINE	233.758,95	23%			0%			233.758,95	20%	
	TENNIS	51.645,69	5%			0%			51.645,69	4%	
	Subtotale	1.024.154,62	100%	7%	149.629,19	100%	2%		1.173.783,81	100%	6%
AMBIENTE	AMBIENTE	182.803,88	8%		273.199,00	23%			456.002,88	13%	
	VERDE PUBBLICO	666.447,72	28%		661.124,30	55%			1.327.572,02	37%	
	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	936.043,62	39%		257.000,00	22%			1.193.043,62	33%	
	SGOMBERO NEVE	628.512,42	26%			0%			628.512,42	17%	
	Subtotale	2.413.807,64	100%	17%	1.191.323,30	100%	18%		3.605.130,94	100%	18%
VIVIBILITA' E SICUREZZA	POLIZIA MUNICIPALE	1.900.233,68	95%		35.994,00	48%			1.936.227,68	93%	
	PROTEZIONE CIVILE	102.837,83	5%		38.300,00	52%			141.137,83	7%	
	Subtotale	2.003.071,51	100%	14%	74.294,00	100%	1%		2.077.365,51	100%	10%
TRASPORTI	TRASPORTI	3.755.422,83	100%		2.997.720,47	100%			6.753.143,30	100%	
	Subtotale	3.755.422,83	100%	27%	2.997.720,47	100%	44%		6.753.143,30	100%	33%
VIABILITA'	STRADE EXTRAURBANE	555.637,52	53%		721.877,08	37%			1.277.514,60	43%	
	STRADE URBANE	486.811,50	47%		1.208.000,00	63%			1.694.811,50	57%	
	Subtotale	1.042.449,02	100%	8%	1.929.877,08	100%	29%		2.972.326,10	100%	14%
SVILUPPO ECONOMICO	MERCATI	38.826,08	4%			0%			38.826,08	4%	
	CENTRO COMMERCIALE	34.491,09	4%		15.000,00	100%			49.491,09	5%	
	SERVIZI TURISTICI	40.312,99	4%			0%			40.312,99	4%	
	MANIFESTAZIONI TURISTICHE	639.230,44	65%			0%			639.230,44	64%	
	SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	57.662,18	6%			0%			57.662,18	6%	
	SERVIZI RELATIVI ALL'AGRICOLTURA	170.531,46	17%			0%			170.531,46	17%	
	SERVIZI RELATIVI ALL'ARTIGIANATO	2.083,80	0%			0%			2.083,80	0%	
	Subtotale	983.138,04	100%	7%	15.000,00	100%	0%		998.138,04	100%	5%
TOTALE AREE AMBIENTALI		13.824.798,32	31%	100%	6.757.975,72	41%	100%		20.582.774,04	31%	100%
NEUTRE		20.696.196,73	100%		6.743.370,94	100%		4.991.352,38	32.430.920,05	100%	
	Subtotale	20.696.196,73	100%	100%	6.743.370,94	100%	100%	4.991.352,38	32.430.920,05	100%	100%
TOTALE AREE NEUTRE		20.696.196,73	46%	100%	6.743.370,94	41%	100%	4.991.352,38	32.430.920,05	49%	100%
TOTALE		44.975.619,93	100%		16.450.672,72	100%		4.991.352,38	66.417.645,03	100%	
								SERVIZI IN CONTO TERZI	*4.872.211,81*		
								TOTALE BILANCIO COMUNE DI CUNEO	71.289.856,84		

PARTE IV: ANALISI DI GENERE DEI SERVIZI DELLA CITTÀ DI CUNEO

4.1 INTRODUZIONE

La parte IV del bilancio di genere, dedicata all'analisi dei servizi della Città di Cuneo, vuole rendere più trasparente la lettura del bilancio proposto nella precedente terza parte, in modo da illustrare le principali attività sviluppate dal Comune a fronte dell'impegno finanziario preso.

Considerati i molteplici ambiti di intervento propri di un'Amministrazione comunale, non vi è la pretesa di offrire un quadro completo ed esauriente di tutte le attività, ma di indicare dei settori prioritari di intervento nei quali si esprime l'attività di un Comune in misura più intensa e significativa, evidenziando al contempo, sia nell'ordine dei servizi presentati, che nello spazio ad essi dedicato, la maggiore inerenza di alcuni servizi rispetto alle differenti necessità dei cittadini e delle cittadine.

Le fonti della parte IV provengono da materiale prodotto dal Comune e dal sito web.

4.2 AREE DIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE: SERVIZI PER LE DONNE

Nel 2003 è stato creato **Laboratorio Donna** la cui attività continua incessante con lo scopo di far crescere la partecipazione femminile alla vita sociale e politica della città, di valorizzare le esperienze e le capacità delle molte donne che già operano nei gruppi, nelle associazioni e nel volontariato, di creare momenti di riflessione e confronto aperti alla cittadinanza su temi riguardanti la donna, le pari opportunità e la partecipazione femminile alla vita politica.
L'Assessorato Pari Opportunità e Laboratorio Donna lavorano insieme nella programmazione annuale delle attività.

Obiettivi di Laboratorio Donna e dell'Assessorato alle Pari Opportunità:

- svolgere e promuovere indagini e ricerche sulla tematica della conduzione femminile, nonchè convegni, seminari e progetti mirati a sensibilizzare sulle tematiche di pari opportunità;
- favorire l'informazione e le conoscenze relative alla legislazione e ad ogni iniziativa correlata alla condizione femminile ed alle pari opportunità;
- operare in piena autonomia attuando forme di collaborazione e di scambio con analoghi enti di livello regionale, provinciale, locale.

La conclusione del progetto "Cuneo, città sostenibile degli uomini e delle donne", finanziato dall'Unione europea, ha inoltre permesso di raccogliere materiale utile alla redazione del "Piano dei tempi della città", previsto dalla Legge 53 dell'8 marzo 2000.

Nuovi progetti sono stati approvati e sono in corso di attuazione:

- "Temporario di lavoro" sul tema della conciliazione dei tempi, dedicato alle/ai dipendenti comunali;
- "Cuneo a ritmo del tuo tempo" che si concluderà con l'approvazione del piano di coordinamento degli orari della città di Cuneo

- “Viceversa” con attività teatrale e laboratori nelle scuole elementari e medie per sensibilizzare i ragazzi sui temi di pari opportunità

Nel 2006 è stato ricordato il sessantesimo anniversario del voto alle donne attraverso iniziative e occasioni di riflessione sulla partecipazione delle donne alla vita politica; negli anni sono state organizzate numerose altre attività di tipo culturale, in particolare le quattro edizioni di “8 marzo e dintorni”. È stata pubblicata una guida “Donne e famiglia – vivere i servizi della città” nata dall’esigenza di conoscere meglio la realtà esistente, i servizi pubblici e privati nel territorio cittadino e di costruire una carta dei servizi dedicata alle famiglie.

Le **associazioni al femminile** che operano sul territorio del Cuneese sono numerose; quelle composte da sole donne sono 6:

- ASSOCIAZIONE TELEFONO DONNA
- CENTRO ITALIANO FEMMINILE
- CONSORZIO TERZIARIO DONNA
- DONNA PER DONNA
- LABORATORIO POLITICO DONNE PER LA CITTA’, CITTA’ PER LE DONNE
- ZONTA CLUB
- **TELEFONO DONNA** è un punto di ascolto rivolto alle donne in disagio o in difficoltà. Vi si può accedere telefonando e vi si trova la possibilità di avere appoggio e assistenza di varia natura (avvocati, medici, psicologi, e gruppi di auto aiuto).
- **CENTRO ITALIANO FEMMINILE** è un centro rivolto alle donne all’interno del quale vengono svolte attività di promozione della donna come figura chiave della famiglia e della società. Si realizzano attività culturali e di formazione all’impegno civile.
- **CONSORZIO TERZIARIO DONNA** è un’organizzazione rivolta alle donne imprenditrici o che vogliono diventare tali. Offre costante informazione sulle politiche delle Pari Opportunità e consulenza alle donne che devono orientarsi nel mercato del lavoro o che vogliono accedere a finanziamenti e agevolazioni.
- **DONNA PER DONNA** è un’associazione che ha come scopo principale quello di supportare le donne che devono affrontare la malattia del tumore al seno. Esse ricevono sostegno psicologico e per il recupero fisico.
- **LABORATORIO POLITICO DONNE PER LA CITTA’, CITTA’ PER LE DONNE** è un’associazione senza fini di lucro il cui intento principale è di realizzare appieno le pari opportunità e promuovere l’affermazione della qualità e della dignità della vita delle donne.
- **ZONTA CLUB** è un’associazione fondata da donne che sono impegnate nel mondo degli affari e del commercio ma che non dimenticano il benessere ed il progresso. Il suo scopo è quello di tutelare i diritti e i bisogni delle fasce deboli che vivono in difficoltà.

4.3 AREE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE: I SERVIZI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

ASILI NIDO

L'UTENZA

Dal 1995 al 2005 i bambini nati nel comune di Cuneo sono passati da 209 a 234 , con un incremento del 12%. L'incremento, pur se contenuto, delle nascite e le esigenze lavorative delle madri hanno determinato tra il 2003 e il 2005 un aumento del 7% delle richieste di iscrizione di bambini agli asili da parte delle famiglie.

Tabella 16: Comune di Cuneo Indicatori Asili nido Anni 2003-2005

INDICATORI ASILO	2003	2004	%2004/ 2003	2005	%2005/2 004
NR NIDI	2	2	-	2	-
NR POSTI DISPONIBILI	152	152	-	152	-
ADDETTI	22	22	-	21	-5%
DI CUI EDUCATORI	11	13	18%	14	8%
DOMANDE PRESENTATE	120	127	5,8%	136	7,1%
DOMANDE SODDISFATTE	100	95	-5%	100	5%
NR BAMBINI FREQUENTANTI	132	132	0%	121	-8%
COSTO TOTALE DIRETTO	495.445,99	509.753,00	3%	535.532,00	5%

Fonte: Conti di bilancio del Comune di Cuneo anni 2003-2004-2005

Nel 2005 l'indicatore relativo al numero di bambini frequentanti gli asili rispetto ai bambini residenti in età 0-2 anni è stato dell'8,5% (121/1.421).

Rispetto a tale indicatore occorre ricordare che, per la fascia di età 0-2 anni, l'Italia ha un indice del 9,9% al 2005 (6% nel 2003), che colloca il Paese agli ultimi posti della graduatoria dell'Unione, mentre l'Agenda di Lisbona per il 2010 indica l'obiettivo di arrivare al 33% dei posti disponibili nei nidi di infanzia.

LE POLITICHE

Il mandato del Sindaco prevedeva un potenziamento dell'offerta alle giovani famiglie pensando anche a nuove modalità quali micronidi, nidi familiari, nidi aziendali, forme flessibili ed intermedie anche valorizzando i possibili apporti del privato sociale ecc.

Ultimamente è stato aperto il nuovo micronido, aumentando così di 24 posti l'offerta.

I successivi passi saranno:

- riproporre nuove forme di sostegno alle famiglie diversificando l'offerta (part-time, ecc.), sfruttando le opportunità previste da leggi regionali e nazionali a vantaggio di nuove esperienze;
- verificare l'eventuale necessità di ulteriori percorsi alternativi all'asilo nido tradizionale, volti al coinvolgimento del territorio, a suscitare nuove professionalità e nuovi stimoli e consapevolezze sulla minore età;
- verificare la ricaduta del recente percorso di accreditamento dei baby parking e dei contributi a sostegno dell'inserimento di bambine e bambini.

IL SERVIZIO
Negli asili nido comunali la frequenza è riservata ai bambini dai 0 ai 2 anni residenti nel Comune.

LE STRUTTURE
Gli asili comunali risultano essere 3.

LE TARIFFE
I costi variano da 78 € mensili per il part time a 458 € mensili per il tempo pieno, e da 62 € mensili per il part time a 366 € mensili per il tempo pieno (la retta da corrispondere viene calcolata in base al reddito della famiglia che viene considerata applicando l'indicatore della Situazione Economica Equivalente detta I.S.E.E.).

La riduzione o l'esenzione della retta sono previste nel caso di portatori di handicap, di bambini in affidamento familiare o in comunità, nel caso di due o più bambini fratelli che frequentano contemporaneamente gli asili nido comunali.

MODALITA' DI AMMISSIONE
Le domande di ammissione possono essere presentate in qualsiasi periodo dell'anno e vengono inserite mensilmente in graduatoria. La graduatoria delle domande presentate non viene elaborata in base alla situazione reddituale della famiglia, ma con attribuzione di punteggi relativi alla situazione sociale del bambino e della famiglia (ciò significa dare precedenza agli orfani, diversamente abili, ragazza/o madre/padre minorenne, grave disagio nel nucleo, tenere in considerazione la posizione lavorativa dei genitori, la composizione del nucleo familiare, ecc.)

SCUOLE PER L'INFANZIA

Nel comune di Cuneo sono attive 10 scuole per l'infanzia statali e 12 paritarie, per un totale di 58 classi e 1.622 allievi frequentanti nell'anno scolastico 2005/2006, aumentati dell'1,6% rispetto all'anno scolastico 2004/2005 (1.596 allievi).

In via ordinaria, la possibilità di iscrizione è consentita ai bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, e, in via straordinaria, anche i bambini che compiranno tre anni di età entro il 31 gennaio dell'anno scolastico successivo, a condizione che ci sia disponibilità di posti e siano esaurite le eventuali liste di attesa. In questi casi, tuttavia, sono le scuole a decidere se farli frequentare dall'inizio dell'anno scolastico o dal momento del compimento del terzo anno.

SCUOLE PRIMARIE (ELEMENTARI)

L'UTENZA:
Per l'anno scolastico 2004/2005 gli alunni iscritti alle suole elementari sono stati 2.628 per un totale di 150 classi. Del totale degli alunni, 2.308 hanno frequentato le scuole primarie statali, il restante numero di alunni, 320, ha frequentato la scuola primaria paritaria.

In valore percentuale si rileva che l'87% dei bambini ha frequentato scuole pubbliche la cui disponibilità di classi ammonta al 90%.

L'obbligatorietà per legge della frequenza alle scuole primarie non pone problemi di copertura della domanda di accesso al servizio.

Rispetto all'anno scolastico precedente 2003/2004 si è verificato un incremento di iscrizioni del 2,3 % su entrambe le tipologie di scuole.

POLITICHE PERSEGUITE

- Monitoraggio del nuovo piano della rete scolastica operativo dal settembre 2005.
- Prosecuzione delle le nuove forme di sostegno alla famiglia note come contributo per i libri di testo e borse di studio, unificandone le procedure a tutto vantaggio del cittadino.
- Attenzione verso le istituzioni scolastiche paritarie non statali, soprattutto le scuole materne, con lo strumento della convenzione, la cui applicazione è prassi consolidata da oltre due decenni.
- Definizione di proposte educative a sostegno dei Piani delle Offerte Formative delle istituzioni scolastiche dell'obbligo in un ambito di attenzione globale rivolta ai minori secondo gli indirizzi contenuti nei programmi e nei progetti della Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini.
- Consolidamento della esperienza del protocollo d'intesa "Inserimento scolastico dei diversabili – Linee di azione e di rapporto tra il Comune e le Istituzioni scolastiche" attraverso il quale si identificano le azioni possibili, a carico di questo Comune, sul delicato versante del diritto allo studio dei portatori di handicap proponendo il superamento progressivo, stante le difficoltà di assunzione di personale dipendente, della gestione diretta comunale a vantaggio della autonomia organizzativa della scuola supportata da fondi dell'ente locale.
- Mantenimento delle attività laboratoriali pomeridiane fruibili da diversamente abili (ad integrazione dei percorsi scolastici e a sostegno-sollievo delle famiglie) e da normodotati.
- Manutenzione straordinaria e messa a norma degli edifici scolastici.

LE STRUTTURE

In tutto, tra scuole statali e paritarie, nel comune di Cuneo sono attive 18 scuole statali e 1 paritaria, per un totale di 150 classi, delle quali 136 (90,6%) riferite alle sole scuole statali.

SCUOLE SECONDARIE INFERIORI (MEDIE)

Le scuole secondarie di 1° grado sono presenti in città con 3 scuole statali (6 sedi) e un istituto paritario (1 sede).

L'UTENZA

Nell'anno scolastico 2004/2005 le iscrizioni sono state in totale 1.652, di cui 1.515 (91%) in scuole statali e i restanti 137 (9%) nella scuola paritaria.

POLITICHE PERSEGUITE

Anche per le scuole secondarie di primo grado si ripropongono le stesse motivazioni addotte per le scuole elementari. La responsabilità per la manutenzione degli edifici scolastici, nonché la gestione delle strutture, consentono al Comune di agire positivamente sulle possibilità di scelta delle famiglie e su una migliore capacità organizzativa degli impegni post-scolastici dei ragazzi.

STRUTTURE

Le scuole secondarie di 1° grado sono presenti in città con 3 scuole statali (6 sedi) e un istituto paritario (1 sede) per un totale di 73 classi.

SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

Le scuole secondarie di 2° grado statali sono:

- istituto magistrale,
- istituto tecnico commerciale,
- istituto tecnico industriale,
- istituto istruzione superiore ,
- liceo scientifico,
- liceo artistico,
- liceo classico
- scuole per geometri
- istituto tecnico agrario.

Le scuole superiori private sono il liceo linguistico e l'istituto tecnico per il turismo.

I Centri di formazione professionale sono: conservatorio statale di musica, scuole comunale di professione serale, azienda di formazione professionale, agenzia dei servizi formativi della provincia.

Sempre per l'anno scolastico 2004/2005 le iscrizioni sono state complessivamente 5.840; solo 58 ragazzi si sono iscritti alle scuole paritarie (31 a liceo linguistico e 27 all'istituto tecnico per il turismo).

Le iscrizioni per tipologia di scuola vedono la prevalenza di allievi dell'istituto magistrale, seguito dall'istituto tecnico commerciale e dal liceo scientifico.

- Istituto magistrale: 946 iscritti per 41 classi,
- istituto tecnico commerciale: 905 iscritti per 40 classi,
- istituto tecnico industriale: 723 iscritti per 35 classi,
- istituto istruzione superiore: 453 per 21 classi,
- liceo scientifico, 829 iscritti per 35 classi,
- liceo artistico, 398 iscritti per 22 classi,
- liceo classico 419 iscritti per 18 classi,
- scuola per geometri 394 iscritti per 20 classi,
- istituto tecnico agrario 160 iscritti per 10 classi.

ALTRI SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

BABY PARKING

I Baby parking comunali sono 10 e effettuano orario continuato dal lunedì al venerdì e il sabato solo la mattina. Tali strutture svolgono la funzione di custodia per bambini da tre mesi a sei anni a ore o a giornata. Il costo si calcola in base alle ore di permanenza del bambino nella struttura. La disponibilità totale è di 159 posti.

LA MENSA SCOLASTICA

È un servizio finalizzato ad assicurare agli alunni che frequentano le scuole elementari e medie inferiori la possibilità di partecipare all'attività scolastica per l'intera giornata e alle famiglie di avere un supporto per l'affidamento dei figli nell'orario di lavoro.

Vi si accede tramite domanda di iscrizione da presentare al servizio di ristorazione e si deve contribuire con quote differenziate a seconda del reddito (sono previste riduzioni o esenzioni totali). I costi vengono calcolati in base alla situazione reddituale della famiglia: essi vanno da

un minimo di €1,00 (sia per le scuole dell'infanzia, che per le scuole primarie che per la scuola secondaria di 1° grado) se il valore Isee non supera € 4.800,00. per arrivare ad un massimo di € 4,50. Le riduzioni sono previste per fratelli frequentanti, per i bambini i cui genitori sono disoccupati; le esenzioni sono totali per i bambini portatori di handicap.
Vengono serviti ogni giorno circa 1.500 pasti per un totale di 25 refettori.

CENTRI ESTIVI PER SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI

Il Comune offre inoltre il servizio di asilo nido estivo, centri estivi diurni per l'infanzia e di un centro vacanza diurno per minori che abbiano famiglie in cui entrambi i genitori lavorano nel periodo estivo. Vi si accede tramite una richiesta e con la corresponsione di una retta.
Il servizio di asilo nido estivo è aperto ai bambini tra i 3 mesi ed i 3 anni che sono già iscritti al nido comunale.
Il servizio di centro estivo diurno per l'infanzia è rivolto a bambini tra i 3 ed i 6 anni. I posti disponibili sono (in tre strutture) 80 ed i prezzi variano da € 110,00 a € 50,00.
Il centro vacanza diurno per minori è gestito da una società esterna al Comune la quale opera con un contributo comunale di circa € 35.000,00. Sono disponibili 40 posti e le tariffe vanno da € 110,00 a € 60,00.
Esistono inoltre centri di vacanza integrati e strutture che organizzano attività estive per disabili.
Nel 2006 l'Amministrazione comunale ha impegnato la somma di € 116.900,00 per supportare le attività qui sopra elencate.

TRASPORTO SCOLASTICO

Il Comune si occupa del trasporto alunni (infanzia, primaria e secondaria) residenti a Cuneo (escluso i residenti nella frazione di Borgo San Giuseppe) e che frequentano scuole ubicate nella zona di residenza.
Vi si accede tramite una richiesta da presentare in Comune.
Il trasporto alunni consente di agevolare l'assolvimento dell'obbligo scolastico per coloro i quali il raggiungimento della sede scolastica presenta difficoltà di ordine oggettivo.
Il servizio viene organizzato nei modi e nelle forme stabilite in base al numero degli aventi diritto e alla loro abitazione compatibilmente con gli itinerari già esistenti.
Nel caso di studenti iscritti in scuole non di competenza della frazione di residenza, il servizio è offerto a coloro che si impegnano a sostenere il costo aggiuntivo rispetto al percorso predefinito oltre il pagamento della quota annuale. Per gli alunni delle scuole materne è garantito il servizio di accompagnamento ed è garantito dal personale dipendente delle scuole.
I contributi che devono essere corrisposti dalle famiglie sono stabiliti annualmente. La tariffa viene corrisposta per tutte le famiglie che hanno una situazione reddituale attestata dall'ISEE che rientra nei seguenti parametri:

- richiedenti con ISEE maggiore di € 5.312,00: pagamento tariffa piena
- richiedenti con ISEE minore di € 5.312,00: tessera gratuita.

Il costo varia anche a seconda dei figli trasportati: un figlio 191,00 €, due figli 277,00 €, tre figli 366,00 € 4 o più figli 423,00 €. Le quote ridotte sono applicabili per gli alunni frequentanti le scuole materne e le scuole dell'obbligo inclusa la prima superiore.

UNIVERSITÀ E SCUOLE POST DIPLOMA

L'UTENZA

Cuneo è sede di alcuni corsi universitari, ai quali accedono sia residenti nel Comune che non.

Gli iscritti totali per l'anno accademico 2004/2005 sono stati 1.709, di cui:

- 82 iscritti alla facoltà di agraria
- 92 iscritti alla facoltà di economia
- 391 iscritti alla facoltà di giurisprudenza
- 482 iscritti ala facoltà di scienze politiche
- 382 iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia

Le scuole post diploma sono due:

- Accademia delle belle arti con 280 iscritti
- Scuola di amministrazione aziendale.

LE POLITICHE

Il polo decentrato di Cuneo è diventato il primo, per numero di studenti, di tutti gli insediamenti in rete dell'Università di Torino.

Gli obiettivi indicati dal Sindaco per i corsi di laurea sono:

- Consolidamento dei nove corsi di laurea esistenti, dopo che è stato completato il Polo Socio Giuridico Economico con l'inserimento della facoltà di Economia (che ha sostituito la S.A.A. in quanto le lauree triennali hanno reso inutile l'esistenza dei corsi biennali e dei "Diplomi").
- Revisione dei servizi resi dal Comune e dalla Associazione provinciale in modo da renderli meno onerosi e più razionali, dopo che sono state annullate tutte le convenzioni in corso con le singole facoltà ed è stata approvata un'unica convenzione con l'Università di Torino.

Obiettivi del biennio di durata della nuova convenzione:

- Progressiva e graduale riduzione delle spese correnti attuando tutte le sinergie possibili.
- Integrazione col territorio degli insediamenti universitari promuovendo le attività di ricerca a favore del territorio, favorendo le associazioni degli studenti, l'inserimento di associazioni universitarie (CUS) e ogni attività che possa promuovere l'integrazione degli studenti con il tessuto cittadino.
- Costituire un tavolo stabile di consultazione (consulta o comitato universitario) tra le facoltà (studenti compresi) e il Comune, aperto a tutte le realtà produttive e associative della Provincia.

Obiettivi a medio e lungo termine:

Realizzare la piena autonomia del decentramento e il suo riconoscimento ai più alti livelli, l'inserimento di lauree specialistiche, approfondire l'ipotesi di esternalizzazione dei servizi oggi resi dal Comune mediante la costituzione di un organismo collegato al Comune ma autonomo.

POLITICHE GIOVANILI

L'UTENZA

Per quanto sia di difficile rilevazione un puntuale computo di tutti i partecipanti alle varie iniziative promosse dal Comune in materia di politiche giovanili, si stima che complessivamente circa 3.000 giovani (ragazzi dai 17 ai 25 anni) abbiano avuto accesso nel 2004 alle varie iniziative programmate dal Comune

POLITICHE PERSEGUITE

Con la nascita della Consulta Giovanile si è sperimentato un nuovo metodo di lavoro basato sulla partecipazione e sulla progettazione con i giovani e per i giovani.

Il collegamento tra i vari servizi esistenti, con spiccata attenzione educativa, ha permesso di calibrare proposte più mirate pur nella varietà e frammentazione attuale del mondo giovanile.

La forte crescita in città dei giovani universitari pone oggi nuovi obiettivi dal problema della casa alle proposte del tempo libero.

Un passo decisivo è stato compiuto recentemente aprendo sempre più l'InformaGiovani alle tematiche universitarie; così, lo stesso, anche con un recente restyling (nuovi spazi, possibilità di consultazione internet, nuova pagina web) è divenuto sede di sportello informativo del Centro Universitario Sportivo e sportello che raccoglie informazioni sui cicli universitari cittadini (orari, calendari, altre informazioni).

Operativamente si intende:

- consolidare e ampliare l'operato della Consulta, strumento valido e partecipato di coprogetttazione;
- far crescere la rete di servizi ai giovani, potenziando gli sportelli Informagiovani già oggi inseriti in progetti europei e in un'ottica transnazionale;
- sostenere le progettualità del privato sociale, privilegiando quelle a componente sovrazonale, quale l'esperienza del Nuvolari;
- concorrere al sostegno dell'occupazione attraverso rapporti con l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il Sindacato e gli strumenti dei Cantieri per i giovani iscritti al collocamento, dei lavoratori in mobilità, dell'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio;
- proporre la Città di Cuneo quale tappa di un meeting sui giovani tra le città non metropolitane della costituenda rete piemontese, offrendo a tutti i Comuni e alla Regione spunti e nuovi contenuti in vista della presumibile rivisitazione della legge regionale relativa agli interventi in campo giovanile;
- fornire con l'Informagiovani, quasi a naturale corollario dell'apertura universitaria del servizio e della possibilità di facile accesso internet, una nuova sede (anche se temporanea in vista di collocazione definitiva nell'ambito di facoltà universitaria) al Centro di Documentazione Europea, facilmente e liberamente accessibile a garanzia di miglior visibilità e fruibilità.

I SERVIZI

L'**Informagiovani** offre un servizio gratuito di consultazione e orientamento in tutte le aree tematiche che interessano in qualche modo il mondo giovanile.

Esso offre la possibilità di utilizzare i seguenti strumenti

- informazioni sul mondo del lavoro, l'aggiornamento dei concorsi pubblici, le principali offerte, una guida per la ricerca del lavoro;
- scuola, formazione professionale e università: tutti gli indirizzi, i corsi di laurea, i riferimenti, i servizi accessori in Provincia di Cuneo e a Torino;
- riferimenti legislativi, guide, giornali, riviste e documentazione varia su vita sociale, cultura, tempo libero e sport, vacanze, viaggi e lavoro all'estero;
- navigazione su Internet;
- oltre 200 dossier tematici con materiale in consultazione e distribuzione;
- bacheche autogestite per messaggi o annunci.

La **Consulta giovanile** è uno strumento di partecipazione alla vita democratica da parte dei

giovani istituito dal Comune di Cuneo. Promuove iniziative a carattere culturale e ricreativo rivolte al mondo giovanile. La sede della Consulta si trova presso l'Informagiovani.

L'intera attività espletata a favore della gioventù ruota attorno quindi ai servizi di **InformaGiovani e Centro di Iniziative Locali per la Occupazione** (C.I.L.O.) ed ad una rete di riferimento col tempo costituita e vivificata cui appartengono i seguenti principali attori:

- **Coordinamento Provinciale Informagiovani** che assicura ai Comuni aderenti i flussi informativi sulle tematiche di maggiore interesse.
- **Coordinamento Piemonte e Valle d'Aosta dei Centri di Informazione per i Giovani** mirata a realizzare concretamente i principi sanciti dalla Carta Europea per i Giovani, a coordinare e promuovere la formazione Comune e l'interscambio degli operatori.
- **Centro Provinciale per l'Impiego**.

Le iniziative si collocano nel contesto della Carta Europea (adottata dal Consiglio Comunale sin dal 1998) segnando i tempi della Città attraverso alcune iniziative proprio della Consulta Giovanile (ad esempio: rassegna di arte giovane **Onirica**, itinerario artistico **Zoo Art**, ecc.), oppure del Comune stesso (esempi: gestione del **Centro di aggregazione giovanile** "La Pulce d'Acqua" in collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, **Estate Giovani**, **Agenda Giovani**, sportello **Scuola & Volontariato** con una specifica convenzione con l'Associazione Forum Interregionale Permanente del Volontariato del Piemonte e della Valle d'Aosta, coinvolgimento nelle iniziative per la pace, la partecipazione a la cooperazione internazionale esposte al precedente paragrafo) o di sostegno al privato sociale (**Estate Giovani** svolta dal Centro Diocesano Giovanile, **Nuvolari Libera Tribù**, **24 Ore di Sport e Solidarietà**, diverse occasioni musicali nelle frazioni, ecc...)

4.4 AREE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE: I SERVIZI PER ANZIANI

LE POLITICHE

Molte sono le proposte in campo per mantenere il "ben – essere" degli anziani e favorire la relazione e la socialità: le attività dei Centri di Incontro, l'Unitre, le proposte di soggiorno, di attività motoria, di ricerche storiche, ecc..

L'impegno del Comune su tali versanti mira a sostenere al meglio la domiciliarità dell'anziano.

Gli ambiti di azione nel breve periodo si caratterizzano in:

- nuove discipline di aspetti gestionali delle attività dei Centri di Incontro;
- raccolta delle impressioni suscitate dalla ricerca "Strategia terza età – Appunti per un sistema di azione";
- nuovi interessi al progetto "Ancora protagonisti della nostra città", esplorando le possibilità di finanziamento di attività socialmente utili preannunciate in sede regionale;
- consolidamento del singolare rapporto con la CRI e l'ASL per la gestione di attività di tipo infermieristico nei Centro di Incontro comunali.

I SERVIZI

ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare è assicurato dal Servizio Socio Assistenziale Consortile.

Nel 2004 erano 110 gli anziani che usufruivano del servizio di assistenza domiciliare, di cui 36 in età compresa tra i 65 e i 75 anni, 42 tra i 75 e gli 85 anni e 23 oltre gli 85 anni di età.

Esistono tre tipi di assistenza domiciliare: "normale", "programmata" e "integrata". L'assistenza "normale" ha come scopo quello di favorire il mantenimento al proprio domicilio degli utenti che pur avendo perso in parte o totalmente le condizioni di auto sufficienza vogliono evitare il ricovero in strutture residenziali; fornisce supporto per l'espletamento delle attività relative all'igiene personale e all'abitazione, di disbrigo delle piccole pratiche quotidiane, di preparazione dei pasti e di stimolo alla socializzazione.

L'assistenza "programmata" è l'assistenza sanitaria di base che viene effettuata presso il domicilio degli anziani che per svariati motivi sono impossibilitati a recarsi presso lo studio del medico. La cadenza delle visite viene preventivamente concordata.

L'assistenza "integrata" riguarda quelle che sono le terapie impegnative effettuate presso il domicilio del paziente (malati terminali, gravi fratture in anziani, malattie acute).

Esistono anche servizi a domicilio che possono essere utilizzati non solo dagli anziani ma da tutta la popolazione che necessita di cure infermieristiche (iniezioni, prelievi di sangue, bendaggi, prevenzione e cura delle lesioni da decubito ecc.)

Le persone affette da Alzheimer possono frequentare il centro diurno Alzheimer, dove vengono svolte attività di intrattenimento e riabilitazione; vi si accede presentando domanda presso l'ospedale. È inoltre in costruzione un centro specialistico rivolto solo ai malati di Alzheimer con 80 posti.

LA RESIDENZIALITÀ

I Servizi residenziali per gli anziani autosufficienti, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti che non hanno la possibilità di rimanere a domicilio sono offerti dal Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.

Nel territorio cittadino sono disponibili 306 posti. Esiste un servizio residenze per anziani autosufficienti, parzialmente autosufficienti o non autosufficienti gestito da società private.

CENTRI DI INCONTRO

Esistono 8 centri di incontro sparsi sul territorio cittadino.

Hanno la funzione di punti di ritrovo per persone residenti con più di 50 anni che intendono ritrovarsi per partecipare alla vita sociale organizzando incontri, attività di svago e dibattiti su tematiche relative agli aspetti tipici dell'invecchiamento e delle persone anziane. Sono aperti tutti i pomeriggi della settimana e si possono frequentare previo pagamento di una quota di iscrizione annuale. L'iscrizione avviene tramite il rilascio di una tessera dietro versamento di una quota associativa del valore di € 10,00/anno per chi intende partecipare alle attività del centro, e del valore di € 20,00/anno per chi intende anche partecipare ai pomeriggi e alle serate danzanti.

Diverse le attività ricreative organizzate: pomeriggi e serate danzanti, gare e tornei, pranzi sociali, incontri/dibattito, laboratori, ecc.

SOGGIORNI CLIMATICI

Il Settore Socio Educativo del Comune offre la possibilità a persone con età superiore ai 55 anni residenti, oppure a persone in possesso di invalidità indipendentemente dall'età, di partecipare a soggiorni climatici o di vacanze previo pagamento di una quota prima della

partenza (si accede al servizio compilando un modello di iscrizione). La quota di € 570,00 comprende trasporto, assistenza di accompagnatore e attività di animazione.

Vi è la possibilità di riduzione della quota di iscrizione in base a ISEE.

ATTIVITÀ ESTIVE

Il Settore Socio Educativo organizza iniziative all'aperto, nel periodo estivo, per le persone di oltre 50 anni. L'adesione avviene direttamente sul luogo di svolgimento dell'attività e può, occasionalmente, richiedere iscrizione o quota di adesione. Lo scopo è quello di evitare il fenomeno dell'abbandono.

VOLONTARIATO

Le persone residenti con più di 50 anni possono anche aderire, dando la propria disponibilità al Servizio Socio Educativo, alle iniziative di collaborazione come, per esempio, cura degli spazi verdi, vigilanza presso le scuole, attività educative all'interno delle scuole, ecc.

TRASPORTI PUBBLICI

Per gli anziani il Comune ha predisposto un servizio agevolato di trasporti pubblici. Si tratta di un abbonamento al servizio di trasporto pubblico locale della conurbazione di Cuneo. Gli utenti sono le donne con più di 55 anni e gli uomini con più di 60 anni.

Le tariffe vanno dalla quota intera il cui costo è 121,00 € alla tariffa agevolata prima fascia per i redditi fino a 3.092,00 € (costo euro 19,00), alla tariffa agevolata di seconda fascia per i redditi compresi tra 3.092,00 e 4904,00 € (costo euro 36,00). Per ottenere l'agevolazione è sufficiente produrre il bollettino del versamento postale effettuato, un documento di identità e l'attestazione ISEE.

ATTIVITÀ CULTURALI

Nell'arco dell'anno si propongono:

- incontri/dibattito inerenti alcuni aspetti caratteristici dell'anziano e dell'invecchiamento;
- spettacoli teatrali;
- laboratori (teatrino delle marionette, costruzione del giocattolo della tradizione popolare, Corale dei "Centri Anziani"ecc.);
- ricerche di vecchie tradizioni e testimonianze (opuscolo "Stagioni di vita, racconti per immagini", "Sul filo dei ricordi");

CORSI DI ATTIVITÀ MOTORIA

Per il recupero funzionale attraverso l'esercizio e il movimento, il Comune di Cuneo propone ai residenti con più di 50 anni che hanno problemi motori, di aderire, pagando una quota di partecipazione, al servizio "corsi di attività motoria". Sono organizzati corsi di:

- YOGA: semestrale con lezioni settimanali della durata di un'ora e mezza ciascuna (quota di partecipazione € 105,00)
- DAO YIN: semestrale con lezioni bisettimanali della durata di un'ora ciascuna (quota di partecipazione € 105,00)
- ATTIVITA' MOTORIA: semestrale con lezioni bisettimanali della durata di un'ora ciascuna (quota di partecipazione € 105,00)

Gli importi vengono ridotti della metà per i partecipanti con ISEE non superiore a € 6.000,000

COMITATO DELLA PERSONA ANZIANA E DELLA MEMORIA

Composto da rappresentanti di Associazioni che operano sul territorio in favore degli anziani: A.C.L.I., Associazioni combattentistiche, Associazioni Sindacati Pensionati, Caritas, Centri

Anziani, Coop. Sociale Oasi, Università della Terza Età, per attività di solidarietà, di informazione, di dinamismo per e con la Terza Età. Particolarmente operosa in due manifestazioni di grande prestigio e valenza sociale: la realizzazione della "Giornata della Memoria" voluta dal Presidente Ciampi per non dimenticare i giorni dell'Olocausto e la "Giornata dell'Anziano" nell'ambito dei Festeggiamenti di San Michele Patrono della Città.

COMMISSIONE COMUNALE PER LA TERZA ETÀ

Fin dal 1987 il Consiglio Comunale ha istituito una "Commissione Comunale per la Terza Età" con lo scopo di raccordare ai servizi dell'Ente Pubblico le attività delle diverse associazioni che, a vario titolo, si occupano delle problematiche inerenti la vita dell'anziano e propongono attività di carattere sociale, ricreativo e culturale. La Commissione è presieduta dal Capo dell'Amministrazione o da suo delegato ed è composta da esponenti delle seguenti Istituzioni o forme del volontariato:

- 4 Rappresentanti del Consiglio Comunale; (di cui 1 eletto dalle minoranze), assicurando la rappresentanza di entrambi i sessi;
- 1 Rappresentante del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese; - Direttore Generale Azienda Territoriale A.S.L. o suo delegato;
- 3 Rappresentanti delle OO.SS dei Pensionati CGIL-CISL-UIL;
- 1 Rappresentate del Coordinamento Provinciale Pensionati Lavoro Autonomo;
- 3 Rappresentanti delle Associazioni Enti o Gruppi di volontariato;
- 2 Rappresentanti dei Comitati Direttivi di Gestione dei Centri per Anziani del Comune di Cuneo;
- 1 Rappresentante dei Comitati Direttivi / di Gestione dei Centri d'Incontro Autonomi cittadini;
- 1 Operatore del Servizio Socio Assistenziale nominato dall'Ente Gestore di detta attività;
- 1 Operatore medico di servizi sanitari particolarmente attinenti alla persona anziana, nominato dall'Ente Territoriale Gestore di detta attività.

4.5 AREE INDIRETTAMENTE INERENTI IL GENERE: I SERVIZI SOCIALI

AREA DISABILI E INVALIDI

TRASPORTO DISABILI

I disabili usufruiscono del servizio trasporto con agevolazione annuale valido su tutte le linee della conurbazione di Cuneo. Possono accedere al servizio i portatori di handicap, gli invalidi sopra al 70%, i sordomuti, i ciechi o coloro che hanno più di 65 anni e che hanno difficoltà a compiere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

È previsto il rilascio della tessera per singole persone o per coloro che necessitano di un accompagnatore. Questi ultimi devono essere minori con difficoltà a compiere i compiti e le funzioni proprie della loro età, invalidi al 100%, ciechi assoluti, invalidi aventi diritto all'indennità di accompagnamento, ciechi con residuo visivo non superiore ad un ventesimo per entrambi gli occhi.

Per coloro che presentano i suddetti requisiti verrà rilasciata una tessera regionale valevole su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale sia urbani che extraurbani della Regione Piemonte, oltre che su alcune linee ferroviarie.

INFORMAHANDICAP

Lo sportello è rivolto alle persone disabili che necessitano di maggior tutela al fine di permettere loro una reale integrazione nel contesto della vita. Ha una funzione prevalentemente di informazione, le altre richieste vengono affrontate dai servizi competenti in accordo con gli interessati.

Il progetto è gestito in collaborazione tra Comune di Cuneo e Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.

ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI

Il Settore Socio Educativo dà diritto ad accedere ad un contributo a fondo perduto e viene concesso al privato cittadino per la realizzazione di opere atte all'abbattimento delle barriere architettoniche.

I lavori per i quali si può ottenere il contributo devono essere realizzati all'interno della propria abitazione oppure in parti comuni del condominio.

Hanno diritto al contributo:

- le persone disabili, che sostengono direttamente le spese per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- coloro che hanno a carico soggetti disabili in quanto genitori o tutori;
- le persone che sostengono le spese in qualità di proprietario dell'immobile o parente o altro soggetto allo scopo di adattare l'alloggio o facilitare l'accesso all'edificio in cui risiede una persona disabile;
- i condomini ove risiedono gli stessi soggetti, per le spese di adeguamento relative a parti comuni;
- i centri o gli istituti residenziali per l'assistenza a persone disabili.

LABORATORIO HANDICAP "CREO, INVENTO, GIOCO"

Si rivolge ai ragazzi diversamente abili in età della scuola dell'obbligo. Il laboratorio cerca di attivare il piacere di acquisire conoscenze, abilità, competenze anche nell'autonomia di vivere la città.

Tra gli obiettivi del laboratorio si vuole favorire l'autonomia la sicurezza e la fiducia nel gruppo; sviluppare la curiosità, cercare di imparare e rilassarsi. Il laboratorio è aperto il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 17,30.

AREA IMMIGRATI

LE POLITICHE

Il fenomeno immigratorio vive la fase dell'integrazione e dell'inserimento sociale.

Il Centro Migranti, nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione e la Caritas Diocesana ha seguito fin dal 1997 l'evolversi della situazione con un'attività preziosa di sportello e orientamento, favorendo inoltre l'associazionismo etnico e le iniziative da questo proposto. Oggi, con deleghe e risorse specifiche alla Provincia ed esauritosi il rapporto originario con la Caritas, il Centro continua a vivere con riferimento alla cooperazione sociale con il medesimo spirito di:

- mantenere il Centro Migranti quale luogo di sostegno all'integrazione e all'inserimento sociale, sviluppandone le potenzialità in rete con il territorio;
- favorire l'associazionismo etnico ed interetnico, le iniziative interculturali per una apertura alla mondialità di tutti i cittadini.

Nei percorsi generali rivolti all'immigrazione si vuole favorire la presenza della "Mediazione culturale" sul territorio e valutare la possibilità, come già in diversi comuni italiani, di partecipazione degli immigrati al voto amministrativo, attraverso apposita modifica dello Statuto.

È necessario infatti proseguire nella costruzione di un positivo rapporto tra le etnie presenti in città al fine non soltanto della solidarietà, ma di continuare ben oltre il superamento già consolidato di quella fase di prima accoglienza nella direzione della assoluta "pluralità" culturale e civile.

SERVIZI PUBBLICI

1) Centro Migranti, è una struttura comunale che ha la funzione di aiutare l'immigrato nello svolgimento di tutte le attività necessarie per una corretta e totale integrazione nel territorio: consulenza legale, amministrativa, orientamento per la scuola, ricerca abitazioni, ricerca lavoro, documenti di soggiorno. Gli immigrati possono accedervi direttamente cinque giorni a settimana per cinque ore (3 alla mattina e 2 nel pomeriggio).

   Il centro migranti offre un servizio di prima accoglienza agli immigrati e in seguito garantisce un sostegno per quanto riguarda la regolarizzazione e l'integrazione sociale. Ha avuto, nel corso del 2005, 2.802 accessi, la maggior parte (il 40%) avvenuti per avere informazioni su visti, rinnovi ed autorizzazioni, il 30% per problematiche legate al mondo del lavoro.
2) Servizio Sanitario, è di competenza dell'Asl ed è dedicato agli stranieri irregolari che hanno bisogno del primo accompagnamento per l'accesso ai servizi pubblici e fornisce assistenza in caso di necessità di prestazioni ambulatoriali di primo livello. È aperto due giorni a settimana per un totale di 8 ore.

SERVIZI PRIVATI

- Caritas
- Associazione provinciale migranti
- Cooperativa l'Arca

Sono strutture aperte tutti i giorni, alternando mattina e pomeriggio, ed hanno la funzione di favorire la crescita interculturale e l'inserimento.

Il Settore Politiche Socio Educative ha distribuito nel 2005 una pubblicazione realizzata con il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino contenente il nuovo codice della famiglia del Marocco presentato dal Re del Marocco nell'ottobre del 2003 e nel quale viene messo in rilievo un aspetto importante della cultura marocchina: per la prima volta il **ruolo della donna** viene considerato come fondamentale per la società e vengono tutelati i diritti delle donne.

Il nuovo codice, riconoscendo il ruolo della donna come elemento fondamentale della società e della famiglia, diventa anche uno strumento importante per gli uomini ed i minori.

AREA SERVIZI PER LE FAMIGLIE

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE CON TRE FIGLI MINORI

L'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori è stato previsto per le famiglie che, durante l'anno per il quale presentano la richiesta, hanno avuto presenti almeno tre figli minori di età. È concesso dal Comune di residenza ma erogato dall'Inps.

Gli assegni possono essere richiesti per tutti gli anni, o parti di essi, in cui nel nucleo familiare ci siano almeno tre figli minori. La richiesta può essere inoltrata da:

- uno dei genitori, il quale deve essere cittadino italiano;
- il tutore del genitore (se il genitore è interdetto);
- i genitori di minori definitivamente adottati;
- i genitori che hanno riconosciuto i minori.

Nella richiesta il genitore deve dichiarare il periodo nel quale sono stati presenti contemporaneamente i tre figli minori.

Non possono presentare la richiesta i genitori che:

- non sono residenti (almeno il genitore che risiede con i 3 minori) nel Comune di Cuneo;
- sono stati dichiarati dalla Magistratura sospesi, o sono decaduti dalla potestà di genitore;
- sono minorenni (possono però presentare la richiesta i loro tutori o genitori);
- non hanno tre loro figli minori, anche se convivono con tre minori (ad esempio, se il richiedente ha avuto un figlio dalla precedente moglie e vive con i due figli che l'attuale convivente ha avuto dal suo ex marito);
- hanno meno di 16 anni di età;
- tutori dei minori: infatti, possono presentare la domanda esclusivamente i tutori del genitore richiedente se questi è interdetto.

Gli assegni al nucleo famigliare possono essere richiesti annualmente dallo stesso nucleo, purché sussistano i requisiti relativi alla composizione e alla situazione economica del nucleo. Se il calcolo della situazione economica equivalente ne consente la concessione, il diritto all'assegno decorre dal primo giorno del mese in cui si è verificata l'iscrizione dei tre figli minori nella scheda anagrafica del richiedente.

Il diritto cessa in due casi:

- se almeno uno dei tre minori viene iscritto in una scheda anagrafica diversa da quella del richiedente, o, comunque, viene meno la presenza di almeno un minore (ad esempio, perché è diventato maggiorenne). In questo caso, il diritto all'assegno cessa dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene meno la presenza del minore;

- quando viene a mancare il valore della situazione economica della famiglia. In questo caso, il diritto cessa (o va cambiato l'importo dell'assegno) dal 1° gennaio dell'anno in cui viene a mancare tale requisito.

ASSEGNO DI MATERNITÀ

Si tratta di un contributo di legge a favore delle madri che non beneficiano del trattamento previdenziale della indennità di maternità e il cui nucleo disponga di patrimoni e redditi limitati.

Può essere richiesto solo dalla madre del bimbo. Non può essere richiesto dal padre, anche se è l'unico genitore del neonato.

L'assegno spetta alle madri:

- cittadine italiane residenti in Cuneo;
- cittadine comunitarie residenti in Cuneo;
- cittadine extracomunitarie, in possesso della carta di soggiorno, residenti in Cuneo.

Le madri devono presentare la domanda entro sei mesi dalla data del parto.

BONUS BEBÈ

Si tratta di un bonus di € 1.000,00 — istituito dall'articolo 1, co. 331 e 332 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria per il 2006) — spettante per "per ogni figlio nato ovvero adottato nell'anno 2005" e "per ogni figlio nato nell'anno 2006, secondo o ulteriore per ordine di nascita, ovvero adottato"

L'assegno è previsto per ciascun nucleo familiare con un **reddito complessivo inferiore a € 50.000,00.**

Il reddito deve essere riferito all'anno 2004 per i nati nel 2005 e all'anno 2005 per i secondi nati nel 2006.

4.6 POLITICHE PER LA CASA

EMERGENZA ABITATIVA

Nell'ultimo triennio, contraddistinto dalla operatività di un bando emesso nel 2002 (350 domande), sono stati assegnati poco meno di 70 alloggi, ivi compresi quelli destinati alle emergenze abitative di cittadini non presenti in graduatoria. La legge sul contributo per l'affitto, operativa dal 1998 ha progressivamente visto ridursi la percentuale del contributo dal 100% della prima edizione al 40% del quarto bando (2001).

LE POLITICHE PERSEGUITE

Il tema casa continua ad essere per molte famiglie un problema emergente. A fronte di una riduzione delle disponibilità di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), crescono le domande. È in fase di completamento il nuovo Bando generale di concorso avviato nel 2005 (378 domande di altrettanti nuclei familiari); parimenti si sono consolidati i tempi minimi di assegnazione ormai acquisiti (circa 30 giorni) e si sta attendendo l'approvazione definitiva regionale del nuovo Piano Regolatore per l'attivazione di nuove aree, necessarie per non vanificare l'utilità del Bando concorsuale.

Obiettivo, sempre più impellente per il futuro, sarà, accanto all'utilizzo ottimale delle risposte classiche (ERP), la sperimentazione di nuove forme di intervento sul libero mercato che diano maggiori possibilità a chi si trova nella necessità di reperire un'abitazione, la collaborazione con

organismi in grado di fornire con prontezza risposta nel campo dell'emergenza abitativa e di esplorare nuove strade anche in vista di definire i contenuti di affitti concordati.

Lungo tali direzioni verranno monitorate le ricadute dell'accordo concluso con un locale Istituto di Credito per l'accesso a alloggi sul libero mercato di famiglie a reddito medio-basso e dell'accordo territoriale per i contratti di locazione agevolati (legge 431/98) riformulato ad inizio 2005 con le più rappresentative associazioni locali degli inquilini e dei proprietari.

CASE POPOLARI - ALLOGGI ERP (EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA)

Sono alloggi realizzati dal Comune o dall'Agenzia territoriale per la casa (ATC) e assegnati a nuclei familiari con redditi medio-bassi. L'assegnazione viene fatta sulla base di una graduatoria generale e in presenza di situazioni particolari di emergenza abitativa.

La legge regionale prevede che il Comune assegni gli alloggi di edilizia residenziale pubblica [Erp] attingendo da una graduatorie formata in seguito ad un bando di concorso. Si può venire a conoscenza dell'emissione di un bando:

- presso l'albo pretorio del Comune,
- nella sede dell'A.T.C.,
- sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte (Burp).

Le domande di partecipazione devono essere presentate al Comune, entro il termine stabilito dal bando, compilando gli appositi moduli.

Si può partecipare al bando se:

- si ha la cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea. Puoi presentare domanda, indipendentemente dalla cittadinanza, se soggiorni legalmente in Italia e lavori regolarmente da almeno tre anni;
- si risiede o lavora nel Comune di Cuneo o in uno dei comuni dell'ambito territoriale n. 36 [Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca];
- nessuno dei componenti il nucleo familiare:
  . è proprietario di una casa con rendita catastale superiore al limite di legge;
  . ha ottenuto in proprietà immediata o futura un alloggio realizzato con contributi pubblici;
  . è assegnatario di un'altra casa popolare;
- il reddito annuo del nucleo familiare non supera il limite previsto dalla legge;
- non si ha ceduto irregolarmente l'alloggio assegnato in precedenza;
- non si occupa un alloggio popolare senza un regolare contratto;
- non è stato dichiarato decaduto da una precedente assegnazione per non aver pagato il canone.

Tutte le domande raccolte dal Comune vengono trasmesse ad una Commissione la quale, dopo aver verificato i requisiti, predispone una graduatoria provvisoria. Gli interessati possono presentare eventuali opposizioni contro la posizione ottenuta nella graduatoria provvisoria entro 30 giorni. Esaurito l'esame delle eventuali opposizioni la Commissione approva la graduatoria definitiva. Se più famiglie hanno lo stesso punteggio, l'ordine viene stabilito con un sorteggio.

Il Comune assegna gli alloggi secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria.

CONTRATTI AGEVOLATI

Il 26 gennaio 2005 è stato siglato in Comune il nuovo accordo territoriale tra le associazioni maggiormente rappresentative degli inquilini e della proprietà edilizia, accordo previsto per la stipula dei contratti di locazione a regime agevolato.

Questa forma contrattuale, introdotta dalla legge 431 del 98, prevede che proprietari ed inquilini possano stipulare dei contratti di locazione con durata ridotta (3 + 2 anni) ad un canone di Comune convenienza per proprietari ed inquilini.

In particolare per l'inquilino è prevista l'applicazione di un canone inferiore a quello corrente di mercato, oltre alle agevolazioni fiscali per chi ha un reddito inferiore a € 30.987,41.

Per il proprietario la legge consente riduzioni sull'IRPEF e sull'ICI, oltre allo sconto sull'imposta di registro.

L'accordo rende effettive le possibilità citate, purché rientrino nei limiti previsti dalla legge. Nell'accordo sono indicati i valori al metro quadro a seconda dell'ubicazione e delle caratteristiche (riscaldamento autonomo, box, cantina, ecc…) che l'immobile deve possedere per potere applicare il contratto concordato.

Il Comune di Cuneo ha stabilito di applicare una riduzione dell'aliquota agevolata ICI dal 6,50 al 2 per mille per l'anno 2005.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO AFFITTO

Ogni anno esce un bando di concorso che consente di accedere tramite graduatoria a dei contributi integrativi per il pagamento del canone di affitto rivolto alle famiglie che hanno difficoltà economiche. Il contributo erogato dal Comune viene calcolato in base all'incidenza del canone di affitto *effettivamente pagato* nell'anno di riferimento sull'ammontare dei redditi percepiti dall'intero nucleo familiare nello stesso anno.

Requisito richiesto per l'accesso al contributo è il possesso di un contratto di locazione, registrato all'Ufficio del Registro. Particolari agevolazioni, sia in termini di limiti di reddito sia per quanto riguarda l'ammontare del contributo, sono previste per venire incontro a determinate situazioni familiari di disagio sociale, quali: presenza nel nucleo familiare di soggetti ultrasessantacinquenni o disabili con invalidità pari o superiore al 67% o famiglie colpite da sfratto esecutivo per finita locazione, nuclei familiari con 3 o più figli minori e nuclei monoreddito con 2 o più figli minori.

Nella domanda di contributo l'intestatario del contratto di affitto dichiara la propria situazione familiare e reddituale, i dati del contratto, alcune informazioni sull'alloggio locato e l'ammontare del canone effettivamente pagato.

4.7 AREE AMBIENTALI

CULTURA E TEMPO LIBERO

TEATRI

Il Comune di Cuneo è proprietario e gestore del Teatro Toselli. Sono organizzate dalla Civica Amministrazione, due stagioni di spettacoli, una di teatro di prosa, l'altra di musica.

Si aggiungono numerose rappresentazioni teatrali fuori cartellone, sovente destinate alle scuole.

I prezzi dei biglietti vanno da 10 a 27 € gli interi e da 7 a 19 € i ridotti .

È previsto l'acquisto di tessere o abbonamenti.

CINEMA MONVISO

Il Comune di Cuneo è proprietario e gestore del Cinema Monviso nel quale si svolge, nel periodo da settembre a giugno di ogni anno, una lunga rassegna di spettacoli cinematografici, che continua in un'area all'aperto nei mesi di luglio ed agosto.

BIBLIOTECHE

Il Sistema Bibliotecario Cuneese, funzionante dal 1968, svolge la sua attività su un territorio corrispondente ai distretti scolastici.

È composto dalla Biblioteca Centro Rete di Cuneo, da 18 Biblioteche civiche e da 16 Posti di Prestito, con un bacino di utenza pari a circa 150.000 abitanti.

Il prestito è aperto a tutti e l'iscrizione è gratuita.

È possibile inoltre prendere in prestito audiovisivi. È previsto anche il servizio di prestito interbibliotecario (i libri non in possesso della biblioteca si possono richiedere, tramite prestito interbibliotecario, ad altre biblioteche italiane).

La biblioteca dispone inoltre di tre postazioni internet al prezzo di 1,00 € per ogni mezz'ora di collegamento. È necessario iscriversi al servizio, presentando un documento di identità. È possibile stampare pagine web e salvare su floppy-disk e di servizio di fotocopiatura.

I bambini e i giovani ragazzi fino ai 15 anni di età hanno accesso alla Biblioteca dei Bambini e dei Ragazzi dove sono disponibili videocassette (film, documentari, cartoni animati) visionabili in sede. L'iniziativa Libri in Piscina riguarda la possibilità di accedere al prestito dei libri per grandi e piccini presso la piscina comunale, dal 27 giugno al 20 agosto, dal martedì alla domenica, dalle 12 alle 16. I libri presi in prestito possono essere restituiti direttamente in piscina, oppure presso la biblioteca civica.

Altre due interessanti iniziative legate alla cultura sono il **Laboratorio di scrittura "Tutte storie"** che consiste nella creazione di un laboratorio sulla narrazione e sul racconto, un modo per entrare nell'officina della scrittura, per capire come funzionano le storie, cosa significa avere a che fare con la trama, come parlano i nostri personaggi, che peso ha o può avere una buona descrizione, cosa vuol dire trovare la propria voce e il Book Crossing.

Nell'ambito del progetto **"La biblioteca fuori di sé"**, infatti, la Biblioteca Civica di Cuneo ha deciso di inserire circa 350 volumi nel circuito del bookCrossing, la comunità mondiale di lettori per lo scambio di libri, organizzato e gestito direttamente dai lettori stessi. Chiunque può entrare a far parte della comunità, a titolo del tutto gratuito registrandosi sul sito internet www.bookcrossing.com.

MANIFESTAZIONI

Le manifestazioni che vengono organizzate dal Comune in città sono numerose: sportive, culturali, storiche, gastronomiche, ambientali, etniche.

MUSEO CIVICO

Il Museo Civico di Cuneo , ogni Domenica e festivi, offre visite guidate incluse nel biglietto. Durante la settimana, su richiesta si fornisce servizio di visita guidata a pagamento. Sono a disposizione del pubblico, previa prenotazione, archivi topografici e cartografici da consultarsi sul posto, una sala video e una videoteca attrezzate appositamente per accogliere scuole e gruppi. Gli insegnanti sono supportati da operatori del museo nella scelta dei video più indicati per il livello della loro classe.

MUSEO CASA GALIMBERTI

Nel cuore della città, sul lato ovest di Piazza Galimberti sorge palazzo Osasco dove, al secondo piano del n. 6, le scritte originali "Fam. Galimberti" e "Avv. Tancredi Galimberti" indicano

l'accesso rispettivamente alla casa privata e allo studio professionale che fu di Tancredi Galimberti senior e, più tardi, di Tancredi Galimberti junior ("Duccio", eroe della Resistenza). Viene proposto al pubblico un viaggio a ritroso nel tempo, nella storia, a cavallo tra Ottocento e Novecento, della famiglia Galimberti. Una famiglia che intrecciò le proprie vicende con quelle cittadine e nazionali. Passando nelle stanze si possono "gustare" opere d'arte di pittori famosi tra cui Lorenzo Delleani, Giacomo Grosso, Matteo Olivero e scultori come Bistolfi e Godet e respirare l'atmosfera di quando la famiglia viveva in quei luoghi. A disposizione degli studiosi la ricca biblioteca e l'archivio famigliare.

IMPIANTI SPORTIVI

Gli impianti sportivi presenti sul territorio del Comune di Cuneo sono:

GRANDI IMPIANTI (IMPIANTI DI INTERESSE PRIMARIO PER TIPOLOGIA, DIMENSIONE, DESTINAZIONE STRUTTURE)

- Palazzo dello Sport - Via A. Viglione s.n.
- Stadio Comunale "F.lli Paschiero" - Corso Monviso n. 21
- Piscine e campi tennis comunali Parco della Gioventù - Via Porta Mondovì

ALTRI IMPIANTI

- Sferisterio - Piazza Martiri della Libertà
- Campo Sportivo Scolastico - Corso Francia n. 30
- Pista di pattinaggio a rotelle - Via Porta Mondovì s.n.
- Palestre (n° 40)
- Campi calcio (n° 25) e aree sportive annesse
- Pista sci di fondo artificiale e circuito di ciclismo protetto - Via Porta Mondovì
- Skatepark - Zona San Paolo
- Play ground - Aree sportive all'aperto di libero accesso

PALAZZO DELLO SPORT, PISCINE, PALESTRE, CAMPI DI CALCIO, PALESTRE E SFERISTERIO

Il Comune di Cuneo assegna gli impianti sportivi per partite o allenamenti. Le domande, redatte sugli appositi moduli forniti dall'Ufficio Sport, possono essere presentate da gruppi, associazioni, sodalizi sportivi e singoli cittadini. Le prenotazioni stagionali relative a campi calcio e palestre devono essere presentate entro il 31 luglio di ogni anno, quelle relative allo sferisterio entro il 10 marzo. L'assegnazione, obbligatoria per l'utilizzo dell'impianto, è subordinato al pagamento della tariffa prevista.

CAMPO SPORTIVO SCOLASTICO E PISTA DI PATTINAGGIO A ROTELLE

L'Ufficio Sport rilascia le tessere per l'utilizzo del campo sportivo scolastico e della pista di pattinaggio. La validità della tessera può essere settimanale, mensile o annuale. Le tessere sono rilasciate sia al singolo cittadino che a gruppi sportivi previo pagamento della tariffa prevista per l'utilizzo dell'impianto.

PALAZZO DELLO SPORT

Il Comune di Cuneo assegna il Palazzo dello Sport, oltre che per partite e allenamenti, per concerti, spettacoli, manifestazioni. Le domande, redatte su appositi moduli forniti dall'Ufficio Sport, possono essere presentate da gruppi, associazioni, sodalizi sportivi e singoli cittadini. Il Palazzo dello sport di Cuneo è utilizzato oltre che per il campionato di pallavolo serie A1 anche per spettacoli e concerti.

TARIFFE USO DEGLI IMPIANTI

I costi delle palestre variano a seconda della fascia cui appartengono e a seconda dell'attività svolta; i costi sono orari e variano da un mimino di € 5,10 (per la 5ª fascia attività sportiva a ingresso gratuito) fino ad un massimo di € 61,25 (per la 1° fascia attività extrasportiva ingresso a pagamento).

I costi dei campi da calcio variano anche essi e vanno da un minimo di € 7,65 /h per la 2ª fascia e per attività sportiva diurna a ingesso gratuito fino ad un massimo di € 53,30/h per la 1ª fascia e per attività extrasportiva notturna con ingresso a pagamento.

Lo stadio comunale costa da € 58,20/h a € 204,20, il palazzo dello sport da € 43,20 a € 112,30

Lo sferisterio da € 10,20 a € 132,75.

La pista di pattinaggio a rotelle ha un costo che varia da €45,95 all'anno per atleta (al mese € 5,60 alla settimana € 3,05).

Tutte le strutture prevedono sconti del 50% sulle tariffe per fruitori sotto i 15 anni e appartenenti alla terza età.

POLIZIA MUNICIPALE

L'area operativa della polizia Municipale svolge attività di intervento sul territorio del Comune, al fine di risolvere qualsiasi problematica relativa alla viabilità, sicurezza urbana, rilevamento incidenti stradali. Collabora con le forze di Polizia dello Stato facendo fronte ai problemi quotidiani nel campo della prostituzione, immigrazione, vendita abusiva e quant'altro abbia a che fare con il mantenimento della sicurezza urbana.

Tale area comprende la sala operativa, che durante i turni di servizio, raccoglie le segnalazioni di guasti, interventi per sinistri stradali, interventi riguardo alla viabilità e qualsiasi inconveniente di rilevante entità badando a trasmettere le segnalazioni al personale tecnico dipendente in servizio o in reperibilità. Gli equipaggi sono anche addetti alla rilevazione degli incidenti stradali, consistente nei rilievi planimetrici, le fotografie, i verbali con le dichiarazioni dei coinvolti e degli eventuali testimoni, elementi fondamentali per la definizione d'eventuali responsabilità civili e penali e tale attività può dare luogo a sequestri, segnalazioni per revisioni delle patenti o dei veicoli attori dei sinistri.

L'area operativa attualmente è composta di: due ufficiali, due istruttori, ventiquattro agenti.

La presenza in servizio del personale si articola su due turni con orario 07.30-13.30 e 13.30-19.30 e con turni extra per far fronte ad eventuali necessità.

LA SICUREZZA

L'amministrazione ha realizzato un programma integrato in maniera di sicurezza mediante l'attivazione di un sistema di video sorveglianza che riguarda alcune aree del centro storico della città.

La necessità di attivare questo progetto è nata dal problema di porre in sicurezza l'area del centro storico attraverso l'utilizzo di impianti tecnologici che siano lo strumento per proteggere i beni comunali che sono stati oggetto di atti vandali ma anche di dare una maggiore percezione di sicurezza ai residenti, soprattutto gli anziani.

Lo scopo è quindi di monitorare e prevenire eventuali azioni criminose che si verificano anche e soprattutto nelle ore serali. Il Comune ha destinato la cifra di € 213.000,00 per la realizzazione di tale impianto di videosorveglianza.